



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

**XII Rapporto
ARCI SERVIZIO CIVILE**

Anno 2015

Marzo 2017

Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Arci Servizio Civile.

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Elisa Simsig, Rocio Requena, Vincenzo Donadio e Piera Frittelli.

Si ringraziano le Associazioni locali ASC, gli operatori locali di progetto e i giovani del SCN coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
<i>Executive summary</i>	8
1. Il Servizio Civile Nazionale in Arci Servizio Civile nel 2015.....	11
1.1 <i>Enti accreditati, attività, progetti</i>	11
1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2015	11
1.1.2 La rete ASC.....	11
1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC	13
1.1.4 Le selezioni dei giovani del SCN.....	14
1.1.5 I settori di intervento.....	14
1.1.6 I soggetti titolari.....	17
1.2 <i>La struttura formativa di Arci Servizio Civile</i>	18
1.2.1 La Formazione Generale.....	19
1.2.2 La struttura della formazione generale in Arci Servizio Civile	20
1.2.3 Come vivono la formazione generale i giovani del SCN impegnati nei progetti di Arci Servizio Civile	21
1.2.4 La FAD.....	27
1.2.5 La Formazione Specifica.....	28
Conclusioni.....	30
2. Le acquisizioni dei giovani del SCN in servizio: le competenze, i valori e cosa fare di più.....	32
2.1 <i>Chi sono i giovani del SCN della rete ASC: istruiti e cosmopoliti</i>	32
2.2 <i>Perché scegliere il servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato e di impegno sociale</i>	35
2.3 <i>I risultati del servizio civile dal punto di vista dei giovani: la maturazione e le competenze</i>	38
2.4 <i>I risultati del servizio civile per i giovani e la comunità: si può fare meglio?</i>	41
2.5 <i>Metodologia</i>	44
2.6 <i>I giovani del SCN e la “certificazione delle competenze”</i>	45
2.6.1 Sesso dei giovani del SCN che hanno richiesto certificato	46
2.6.2 Differenza dei richiedenti in funzione del settore di intervento	46
2.6.3 Conclusioni.....	54
3. L’investimento di ASC per la realizzazione del bando UNSC 2015.....	55
3.1 <i>L’investimento diretto delle ASC Nazionale e locali</i>	55
3.1.1 L’investimento finanziario procapite per giovane in SCN	57
3.1.2 L’investimento a titolo gratuito.....	57
3.2 <i>L’investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti</i>	57
3.3 <i>Il SCN: investimento dello Stato e delle organizzazioni accreditate. Realtà rimossa</i>	58
3.4 <i>E con il Servizio Civile Universale?</i>	59

Introduzione

Questo Rapporto Annuale viene presentato dopo l'approvazione in via definitiva il 10 Febbraio 2017 da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legislativo necessario alla attuazione della riforma del Servizio Civile Universale, stabilita con l'art. 8 della legge 106 del 2016.

Era difficile, quando entrarono in servizio presso ASC i giovani per attuare i progetti del bando 16 Marzo 2015, immaginare questo risultato. Eppure le istituzioni sono state in grado, in questo caso, di svolgere la loro funzione rappresentativa e deliberativa.

Di conseguenza, le considerazioni e gli elementi di realtà che questo Rapporto Annuale contiene, sono da collocare nella transizione dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale.

Per ASC sono un contributo, al pari di quelli proposti nel passato, alle istituzioni e alle organizzazioni per ancorare a dati reali e concreti le prospettive del nuovo servizio civile.

In realtà lo svolgimento di questo periodo di servizio civile (luglio 2015-giugno 2016) fu caratterizzato dalla emanazione di molti bandi in contemporanea, dalla sperimentazione dell'Azione Servizio Civile nel Programma Europeo "Garanzia Giovani", dal tentativo, inconcludente, di riconoscere le competenze acquisite dai giovani durante l'anno di servizio civile, dalla stipula di accordi con alcuni Ministeri per call progetti e poi impieghi.

In quel periodo si animò il dibattito sul rapporto fra servizio civile e condizioni giovanili a rischio emarginazione, fra servizio civile e occupabilità e sottotraccia era sotto valutazione la capacità dei cosiddetti "enti accreditati" di essere capaci di incrociare questi temi e di saperli affrontare in positivo. Da parte nostra c'era anche la continua attenzione a ricondurre tutti questi temi all'identità di educazione alla pace e all'impegno civico, cioè la difesa civile e non armata, dell'istituto del servizio civile. Ci eravamo avvicinati al Programma Garanzia Giovani con interesse e aspettative. A due anni di distanza e senza un momento comune di valutazione possiamo avanzare alcune considerazioni. Sarebbe stato più agevole realizzare l'obiettivo del raggiungimento di giovani NEET senza il sovraccarico burocratico generato dall'impatto fra normativa europea e quella del Servizio Civile Nazionale, segno di una insufficiente riflessione preparatoria alla sperimentazione, che ha tenuto Dipartimento e Organizzazioni impegnato un tempo incomprensibile. Era stato proposto di fare azioni pilota per arrivare ai giovani NEET, ma si è voluto tagliare i tempi con il conseguente scarso risultato. Ancora più deludenti i risultati relativi alla certificazione delle competenze acquisite dai giovani. Partiti con l'obiettivo di realizzare una procedura si è arrivati alla loro cancellazione anche dalla progettazione ordinaria. Questi limiti li segnaliamo per evitarli nella fase di transizione al Servizio Civile Universale.

Il Servizio Civile Universale si pone comunque l'obiettivo di rendere agibile per tutti i profili giovanili la partecipazione ai programmi.

Per questo, pur avendone fatto sempre una priorità, abbiamo fatto un focus specifico sulle indicazioni che il monitoraggio realizzato dai giovani stessi dell'esperienza che stavano vivendo ci ha fornito, così come dall'osservatorio dei corsi di formazione generale.

Un primo punto che emerge attiene alla critica al Servizio Civile Nazionale di essere accessibile solo ad una fascia medio alta, per livello di istruzione e forse di censo, dei giovani.

Rispetto al dato anomalo del bando 2013, quando il numero dei giovani del SCN era pari a meno della metà di quelli del bando 2015 e i risultati della selezione avevano prodotto un'alta percentuale di laureati, con il 2015 si ritorna ad una situazione più in linea con il trend di medio periodo (tab. 18). Infatti, **più della metà dei giovani sono diplomati (55%), mentre il 38% è in possesso del titolo di laurea e il 7% ha il titolo di scuola media inferiore.** Si conferma quindi una tendenza a **non privilegiare esclusivamente i giovani in possesso di titolo di studio più elevato nella partecipazione al servizio civile nella rete ASC.** È vero che tra i giovani fino ai 30 anni, sostanzialmente coetanei dei giovani del SCN, i laureati sono il 25% (*fonte Eurostat 2016*, la percentuale più bassa a livello europeo) e quindi certamente tra i giovani del SCN di ASC ci sono più laureati che tra i giovani italiani. Va tenuto conto però che questo squilibrio si genera già nella fase di presentazione delle domande, perché i laureati sono più informati e attenti ai settori di attività in cui agiscono i progetti della rete ASC. Il loro numero elevato non è quindi un prodotto della successiva fase di selezione.

L'altro tema cruciale nel definire le caratteristiche dei giovani in servizio è quello della condizione occupazionale, perché questo è ad oggi il problema più rilevante per i giovani e la nostra società in generale.

I dati sulla disoccupazione giovanile e sul numero dei NEET – giovani che non lavorano e non studiano da almeno 12 mesi – sono noti e descrivono una realtà ormai tragica.

Quello che forse è meno atteso è il fatto che **anche tra i giovani del SCN del servizio civile si leggano gli stessi fenomeni caratteristici della popolazione giovanile:**

- **tra i giovani del SCN del bando 2015, i NEET sono il 16%, il 5% in più del bando 2013;**
- **chi ha lavorato ha avuto quasi sempre dei contratti precari o in nero.**

I giovani del SCN del servizio civile sono come gli altri giovani perché le difficoltà occupazionali sono talmente diffuse che arrivano a toccare ragazzi, come quelli del servizio civile nazionale, con un elevato titolo di studio e, come vedremo, un buon grado di cosmopolitismo: sono stati, in quote significative, all'estero e praticano il volontariato. Non sono certo emarginati sociali o persone poco competenti: per questo anche il servizio civile, che opera con i giovani, è chiamato a fare la sua parte.

Oggi, tranne pochi privilegiati per censo e/o posizione sociale, non vi sono giovani al riparo dalla disoccupazione – inoccupazione - sottoccupazione. Proprio per questo è tanto più importante che per affrontare questa situazione vengano utilizzati tutti gli strumenti a disposizione dello

Stato, tra i quali c'è il Servizio Civile Nazionale, con l'obiettivo di fornire ai giovani più strumenti per affrontare il mondo del lavoro, in termini sia di caratteristiche personali sia di competenze.

Di più: con un maggiore e più stabile finanziamento dei bandi ordinari di Servizio Civile Nazionale, si riuscirebbe già a realizzare uno degli obiettivi del Servizio Civile Universale, quello di coinvolgere tutte le condizioni giovanili. Un fine quanto mai necessario.”

Un altro focus che abbiamo sviluppato è sull'ingresso in servizio dei giovani stranieri, a partire dalle indicazioni e dalle sfide che si pongono durante la formazione generale.

“E' interessante anche la presenza di giovani del SCN stranieri in aula, su alcuni temi raccontano la loro, le loro vicissitudini, alcuni giovani del SCN a fine giornata scrivono che confrontarsi con loro è stato utile. Purtroppo alcuni formatori segnalano però che alcuni giovani del SCN stranieri hanno difficoltà con la lingua”.

Questo insieme di fatti è importante monitorarlo e affrontarlo in anticipo se come emerge dalla Relazione al Parlamento 2015¹ nel 2015 su 148.5011 domande, 33.172 pari al 22,33% sono state presentate da cittadini stranieri e furono selezionati 2.985 persone pari all'8,40% del totale degli avviati.

In conclusione quello che emerge dal nostro Rapporto è che le radici del Servizio Civile Universale sono già attive nel Servizio Civile Nazionale e che la transizione andrà costruita conoscendo bene quello che già oggi è realizzato, costruendo le misure operative del SCU non solo avendo in mente le novità da introdurre, ma anche i processi già in corso, non fosse altro perché le organizzazioni in gran parte saranno le stesse.

¹ Relazione al Parlamento 2015, p. 32

Executive summary

Il bando ordinario oggetto di questo Rapporto è quello pubblicato sul sito www.serviziocivile.gov.it il 16 Marzo 2015. ASC ha partecipato con 259 progetti di cui 1 all'estero. I posti messi a bando erano 1.831 per i quali sono state presentate 5.176 domande.

Per la prima volta è al Nord che è stato presentato il numero più alto di domande (36,86%), seguito dal Sud (35,72%) e dal Centro (22,43%). Nelle Isole sono state presentate il 4,98% delle domande.

Nella fisiologia delle interruzioni, abbandoni e subentri 196 giovani non si sono presentati all'avvio dei progetti, 67 hanno abbandonato il servizio entro i primi 80 giorni permettendo a 216 altri giovani di subentrare.

In relazione al settore di impiego il 55,25% dei giovani ha svolto il servizio in progetti educativi e culturali, il 30,98% in progetti socio-assistenziali seguiti a notevole distanza da progetti nel settore del patrimonio artistico (6,52%), ambientale (6,10%), di protezione civile e all'estero.

Per quanto riguarda il profilo di genere il 37% dei giovani erano uomini (il massimo dal 2009) e il 63% donne.

Per quanto riguarda il profilo educativo e occupazionale il 55% erano diplomati, il 38% laureati e il 7% con licenza media inferiore. Ben il 16% corrispondeva alla figura sociologica dei NEET e quasi tutti coloro che hanno indicato di avere una occupazione la definiscono con contratti precari o in nero.

Nel Rapporto uno dei focus specifici riguarda la formazione dei giovani, sia quella generale al SCN che quella specifica agli obiettivi e alle attività del progetto.

Il grado di soddisfazione complessivo sulla formazione generale d'aula, espresso da giovani attraverso il monitoraggio è di 7,8 su un massimo di 10 e su quella a distanza è stato di 7,9.

Quest'anno, anche in considerazione della nuova normativa, sono stati approfonditi gli elementi di valutazione della formazione specifica, che ha ricevuto una valutazione complessiva di 8,5 su un massimo di 10.

Riguardo alle motivazioni per la scelta del servizio civile, è straordinario come queste rimangano invariate nel tempo, a dispetto del mutare delle condizioni sociali del Paese: si tratta dell'insieme delle ragioni legate alla propria auto-affermazione (24%), alla

formazione (15%), assieme a quelle, meno presenti, legate alla **possibilità di guadagno (15%) e di ingresso nel mondo del lavoro.**

Per quanto attiene alle competenze, sono state monitorate in quegli ambiti trasversali quali quello civico, relazionale e di crescita personale, di empowerment, che caratterizzano nel profondo l'esperienza e che ricevono tutti valutazioni superiori al punteggio 3, la media della scala 1-5 utilizzata per questa valutazione (tab. 24): i volontari sono diventati più capaci di confrontarsi con quello che non conoscono, di rapportarsi agli altri, sono diventati più responsabili, più capaci di prendere iniziative e decisioni e, in definitiva, dei cittadini migliori.

Dalla media ponderata dei 14 indicatori che sono stati utilizzati per capire la valutazione complessiva dell'esperienza da parte dei giovani emerge che il 46% dà una valutazione da 8 a 10 su di un massimo di 10, il 36% dà una valutazione di 7, il 15% dà una valutazione di 6 e solo il 3% una valutazione inferiore.

Sempre per quanto riguarda l'analisi dei comportamenti dei giovani il 25% degli aventi titolo ha volontariamente richiesto il certificato di valorizzazione delle competenze trasversali e formative acquisite durante l'anno di servizio civile ed è stata confermata la tendenza che collega l'età più adulta con la maggior richiesta di tale documento.

ASC Nazionale e le ASC locali e regionali hanno sostenuto costi diretti per lo svolgimento del servizio da parte dei 1.842 giovani che hanno svolto almeno un giorno di servizio di € 1.171,43 per ogni singolo giovane.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi dell'ente accreditato ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Luglio 2015, è stato di € 10.793.325,63 pari a un investimento su ognuna delle 1.842 posizioni attivate di € 5.859,57 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.430,00.

Articolazione del rapporto

Il rapporto si compone di 3 capitoli.

Il primo capitolo descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete ASC per la partecipazione al bando ordinario 2015: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio dei giovani scn, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo staff ASC che ne cura lo svolgimento (a cura di Piera Frittelli) e riferisce del sistema di monitoraggio. Infine è stato inserito un paragrafo sulle risorse umane messe a disposizione da ASC e dalle organizzazioni che hanno attuato i progetti.

Il secondo capitolo tratta l'analisi dei dati raccolti mediante il monitoraggio sui giovani del SCN in servizio (a cura di Elisa Simsig), il tema dello sviluppo delle competenze dei giovani in servizio e il contributo di tale esperienza all'accumulazione di capitale conoscitivo e sociale, oltre che la messa a regime della valorizzazione delle competenze di cui è titolare ASVI (a cura di Rocio Requena), con l'avvio della sperimentazione di un percorso verso il bilancio delle stesse.

Il terzo capitolo, curato da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale e delle ASC locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dalle organizzazioni attuatrici con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ARCI SERVIZIO CIVILE NEL 2015

1.1 Enti accreditati, attività, progetti

1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2015

Il mese di gennaio 2015 è stato l'ultimo che ha visto le attività dei giovani entrati in servizio con il bando ordinario 2013, con data di avvio per quanto riguarda ASC il 1° febbraio 2014.

Il 16 marzo del 2015 è stato pubblicato il bando ordinario per la selezione dei giovani in SCN legati ai progetti depositati nel 2014. Dopo le procedure selettive, in ASC il servizio è stato avviato il 1 luglio 2015, prima data utile, con l'obiettivo di non lasciare scoperte per troppo tempo le attività. In ogni caso, per circa 5 mesi le uniche attività di servizio civile in ASC sono state quelle legate ai progetti del programma Garanzia Giovani, avviati nel corso del mese di marzo 2015, e quelle legate al progetto per Expo Milano, avviate ad aprile 2015.

Nel mese di marzo sono state depositate le richieste di accreditamento di nuovi soggetti e sedi. Gli esiti di tali richieste sono pervenuti ad ASC nel mese di giugno.

Il deposito di nuovi progetti, a cui hanno potuto accedere per la prima volta i nuovi soggetti accreditati, è avvenuto alla fine del mese di giugno. Il deposito al DGSCN è avvenuto ad ottobre.

1.1.2 La rete ASC

Dal 2014 è possibile inoltrare richieste di accreditamento per nuovi soggetti e sedi di attuazione in qualsiasi momento, ferma restando la tempistica di 180 giorni per conoscerne l'esito: non esistono più le ristrette "finestre temporali" che per lungo tempo avevano caratterizzato le procedure di accreditamento. Tuttavia, per ASC è stato necessario individuare dei momenti specifici dedicati all'accREDITamento, sia per ottimizzare i carichi di lavoro, sia per garantire una risposta in tempi utili ai fini del deposito dei progetti. Al momento, ASC prevede al proprio interno una scadenza principale entro la fine del mese di novembre per le richieste che saranno valutate in tempo utile per il deposito del progetto, e ulteriori momenti di accREDITamento, numericamente meno rilevanti, per richieste che giungono al di fuori di tale scadenza.

Pertanto, come definito dalla determina UNSC del maggio 2016, risultano accreditati con ASC 1297 soggetti sociali per 2957 sedi di attuazione.

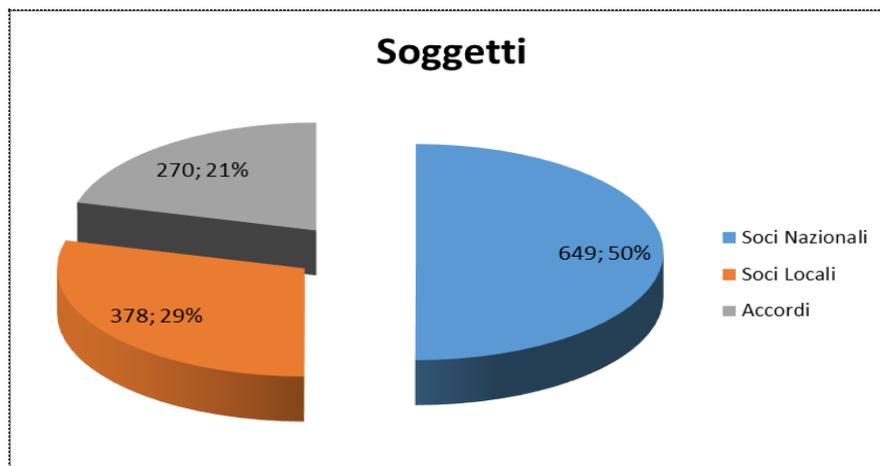
Tab. 1.1. - Accreditamento ASC

Regione	SOCIA NAZIONALI		SOCIA LOCALI		ACCORDI		TOTALE	
	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi
Piemonte	35	47	31	36	6	6	72	89
Liguria	17	37	9	17	3	4	29	58
Lombardia	102	121	32	45	22	42	156	208
Trentino	3	3	0	0	0	0	3	3
Veneto	39	46	11	16	15	32	65	94
Friuli Venezia Giulia	16	24	8	8	1	2	25	34
Emilia Romagna	67	95	79	212	39	363	185	670
Marche	14	20	6	12	21	78	41	110
Toscana	96	191	56	147	47	242	199	580
Umbria	14	25	21	34	10	17	45	76
Lazio	28	73	26	44	28	106	82	223
Campania	59	98	44	79	18	41	121	218
Abruzzo	12	14	7	12	17	50	36	76
Molise	1	1	0	0	0	0	1	1
Puglia	35	55	12	28	11	30	58	113
Basilicata	4	12	2	4	0	0	6	16
Calabria	27	38	22	39	26	68	75	145
Sicilia	69	87	9	14	5	8	83	109
Sardegna	11	11	3	4	1	1	15	16
Eestero	0	68	0	50	0	0	0	118

Fonte: dati ASC

La tabella riporta la situazione dei soggetti e delle rispettive sedi di attuazione accreditati a tutto il 2016.

ASC mantiene una distribuzione geografica piuttosto omogenea dei soci, presenti in tutte le regioni tranne la Valle d'Aosta, a sottolineare una presenza equilibrata e capillare sull'intero territorio nazionale.

**(fig. 1)**

Accanto alla maggioranza di soci nazionali (50,01% dei soggetti e 36,05% delle sedi) e locali (29,14% e 27,09%), fanno parte di Arci Servizio Civile, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (20,82% del totale dei soggetti e 36,86% del totale delle sedi accreditate).

I soci accreditati operano principalmente a livello locale. Infatti, il rapporto tra sedi e numero di soggetti è inferiore a 2. Ogni socio accreditato con ASC opera, di norma, su una singola sede.

La dimensione dei soggetti accreditati in regime di accordo, invece, è nettamente maggiore: per ogni soggetto sono attive, in media, 4 sedi di attuazione.

Reportando a livello nazionale il numero di sedi al numero di soggetti, si osserva che la dimensione media dei soggetti accreditati si attesta a 2,27 sedi.

1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i giovani del SCN avviati al servizio nel luglio del 2015.

Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 16 marzo 2015.

Una delle principali esigenze, per ASC, è stata quella di avviare i giovani il prima possibile, per ridurre il periodo senza attività di servizio civile.

1.1.4 Le selezioni dei giovani del SCN

Per avere un quadro completo è quindi utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute oltre 5.100 domande, con una lieve predominanza delle regioni del nord (36%); è il primo anno in cui si registra un maggior numero di domande al nord invece che al sud. Il dato è probabilmente influenzato anche dalla maggiore disponibilità di posti nelle regioni settentrionali, e dalla flessione di posti disponibili nelle regioni centrali.

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 1 luglio 2015, i giovani del SCN attesi erano 1831; di questi, 196 non sono entrati in servizio, e 67 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 216 giovani del SCN sono subentrati ai rinunciataria, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

Tab. 1.2. - Bando 2015

	Nord V.A.	Nord %	Centro V.A.	Centro %	Sud V.A.	Sud %	Isole V.A.	Isole %	
Bando	703	37,27	465	24,66	633	33,56	85	4,51	1.886
Selezionati	680	37,14	454	24,80	613	33,48	84	4,59	1.831
Idonei non Sel.	849	40,86	496	23,87	659	31,71	74	3,56	2.078
Non Idonei	163	21,68	103	13,70	428	56,91	58	7,71	752
Esclusi	216	41,94	108	20,97	149	28,93	42	8,16	515
Totale Domande	1.908	36,86	1.161	22,43	1.849	35,72	258	4,98	5.176

Fonte: dati ASC

In riferimento al bando preso in esame, Arci Servizio Civile ha avviato al servizio complessivamente 1842 giovani del SCN su 259 progetti di cui 1 all'estero.

1.1.5 I settori di intervento

Grazie all'aumento della disponibilità dei fondi dedicati al SCN la maggior parte dei progetti è stata finanziata: non vi sono quindi state le abituali differenze tra l'elevato numero di progetti valutati positivamente e i pochi finanziati.

Infatti, su 277 progetti depositati, ne sono stati valutati positivamente dall' DGSCN 268, pari a oltre il 96%, migliorando il risultato rispetto al bando precedente; di questi sono stati finanziati 259 (96%).

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 53.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Educazione e Promozione Culturale rappresentasse il 55% della proposta progettuale, mentre il settore assistenziale si attestava intorno al 28% del totale (tab. 3)

Tab. 1.3. - Articolazione per settori dei progetti depositati

Settore	Progetti	%	Posti	%	Dimensione
Assistenza	80	28,88	589	28,50	7,36
Protezione Civile	6	2,17	37	1,79	6,17
Ambiente	20	7,22	152	7,35	7,60
Patrimonio Artistico	15	5,42	122	5,90	8,13
Educazione e Promozione Culturale	155	55,96	1159	56,07	7,48
Servizio Civile all'Estero	1	0,36	8	0,39	8,00
TOT	277	100,00	2067	100,00	7,46

Fonte: dati ASC

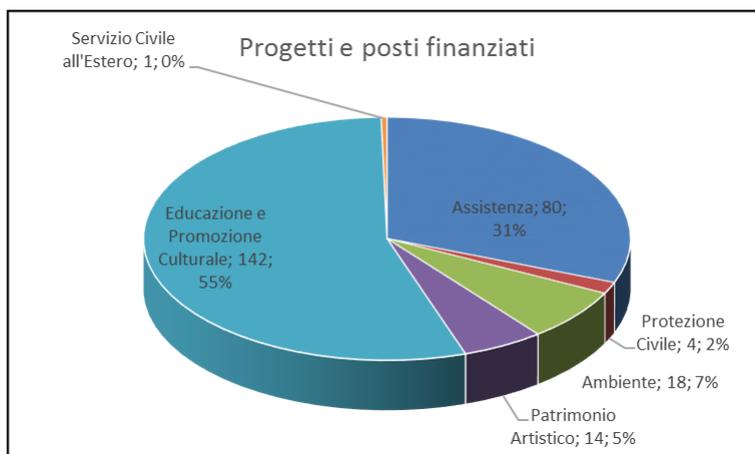
Questi valori non subiscono variazioni a seguito dell'approvazione dei progetti.

Infatti, analizzando i progetti e posti finanziati (tab. 4), l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 54% del totale.

Tab. 1.4. - Articolazione per settori dei progetti a bando

Settore	Progetti		Giovani del SCN		Dimensione Progetti
	v.a.	%	v.a	%	v.a
Assistenza	80	30,89%	573	30,38%	7,2
Protezione Civile	4	1,54%	29	1,54%	7,3
Ambiente	18	6,95%	115	6,10%	6,4
Patrimonio Artistico	14	5,41%	123	6,52%	8,8
Educazione e Promozione Culturale	142	54,83%	1042	55,25%	7,3
Servizio Civile all'Estero	1	0,39%	4	0,21%	4,0
Totale	259	100,00%	1886	100,00%	7,3

Fonte: dati ASC



(fig. 2)

Esaminando i dati relativi ai progetti finanziati per area geografica di riferimento si può rilevare la predominanza dei progetti di area culturale su tutto il territorio nazionale.

Tab. 1.5/a - Articolazioni progetti per aree geografiche

% Area geografica per Settore										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	19	20,88%	25	31,65%	35	43,75%	1	12,50%	80	31,01%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	4	5,00%	0	0,00%	4	1,55%
Ambiente	6	6,59%	7	8,86%	3	3,75%	2	25,00%	18	6,98%
Patrimonio Artistico	7	7,69%	3	3,80%	4	5,00%	0	0,00%	14	5,43%
Educazione e Promozione Culturale	59	64,84%	44	55,70%	34	42,50%	5	62,50%	142	55,04%
Totale	91	100,00%	79	100,00%	80	100,00%	8	100,00%	258	100,00%

% Distribuzione Settore per Area Geografica										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	19	23,75%	25	31,25%	35	43,75%	1	1,25%	80	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	4	100,00%	0	0,00%	4	100,00%
Ambiente	6	33,33%	7	38,89%	3	16,67%	2	11,11%	18	100,00%
Patrimonio Artistico	7	50,00%	3	21,43%	4	28,57%	0	0,00%	14	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	59	41,55%	44	30,99%	34	23,94%	5	3,52%	142	100,00%

Totale	91	35,27%	79	30,62%	80	31,01%	8	3,10%	258	100,00%
--------	----	--------	----	--------	----	--------	---	-------	-----	---------

Fonte: dati ASC

L'analisi dei posti finanziati, infine, evidenzia a livello generale un'offerta equilibrata sul territorio nazionale.

E' presente una offerta lievemente maggiore al nord e al sud, rispettivamente il 37,1% e il 33,6%, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro e nelle isole, 24% e 4,7%, con specifiche variazioni per settore di intervento.

Tab. 1.5.b - Giovani in servizio per settori e per aree geografiche

% Area geografica per Settore										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	228	32,62%	157	33,76%	176	27,80%	12	14,12%	573	30,45%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	29	4,58%	0	0,00%	29	1,54%
Ambiente	35	5,01%	35	7,53%	24	3,79%	21	24,71%	115	6,11%
Patrimonio Artistico	76	10,87%	27	5,81%	20	3,16%	0	0,00%	123	6,54%
Educazione e Promozione Culturale	360	51,50%	246	52,90%	384	60,66%	52	61,18%	1042	55,37%
TOTALE	699	100,00%	465	100,00%	633	100,00%	85	100,00%	1882	100,00%

% Distribuzione Settore per Area Geografica										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	228	39,79%	157	27,40%	176	30,72%	12	2,09%	573	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	29	100,00%	0	0,00%	29	100,00%
Ambiente	35	30,43%	35	30,43%	24	20,87%	21	18,26%	115	100,00%
Patrimonio Artistico	76	61,79%	27	21,95%	20	16,26%	0	0,00%	123	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	360	34,55%	246	23,61%	384	36,85%	52	4,99%	1042	100,00%
TOTALE	699	37,14%	465	24,71%	633	33,63%	85	4,52%	1882	100,00%

Fonte dati ASC

1.1.6 I soggetti titolari

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente dei **soci nazionali** (seppure con una lieve flessione rispetto al bando precedente) che **rappresentano oltre il 41% dei progetti e il 38% dei giovani del SCN.**

Importante anche il valore rappresentato dai **soci locali, che sono titolari di circa il 32%** dei progetti e dei giovani del SCN, circa 12 punti in più rispetto al bando precedente.

Subisce invece una flessione di circa 10 punti percentuali il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari di circa il 20% dei progetti e dei giovani del SCN.

Gli accordi con il nonprofit si attestano a poco più del 4% dei progetti e dei partecipanti.

Tab. 1.6. Dati progetti/partecipanti

Cod Ass	Associazione	Progetti		Partecipanti		Dimensione Progetti
		V.A	%	V.A.	%	V.A
02	Arci	43	16,60%	231	12,25%	5,4
03	U.I.S.P.	16	6,18%	118	6,26%	7,4
04	Legambiente	23	8,88%	151	8,01%	6,6
05	Arci Ragazzi	10	3,86%	101	5,36%	10,1
08	Arci Servizio Civile	6	2,32%	34	1,80%	5,7
09	Mov. Consumatori	1	0,39%	4	0,21%	
12	Arci Gola	1	0,39%	6	0,32%	6,0
15	Circoli Sloveni	1	0,39%	6	0,32%	6,0
21	Auser	7	2,70%	73	3,87%	10,4
	<i>Totale Soci Nazionali</i>	108	41,70%	724	38,39%	6,7
25	Soci Locali - Associazioni Di Promozione Sociale	50	19,31%	346	18,35%	6,9
26	Soci Locali - Volontariato	5	1,93%	69	3,66%	13,8
27	Soci Locali - Cooperative Sociali	25	9,65%	192	10,18%	7,7
28	Soci Locali - Fondazioni	5	1,93%	54	2,86%	10,8
	<i>Totale Soci Locali</i>	85	32,82%	661	35,05%	7,8
30	Accordi Non Profit - Ass. Di Promozione Sociale	3	1,16%	24	1,27%	8,0
33	Accordi Non Profit - Fondazioni	2	0,77%	22	1,17%	11,0
43	Accordi Non Profit - Case Di Riposo E Ipab	7	2,70%	46	2,44%	6,6
	<i>Totale Accordi non Profit</i>	12	4,63%	92	4,88%	7,7
35	Accordi P.A. - Comuni	41	15,83%	263	13,94%	6,4
36	Accordi P.A. - Asl	6	2,32%	52	2,76%	8,7
37	Accordi P.A. - Universita'	7	2,70%	94	4,98%	13,4
	<i>Totale Accordi P.A.</i>	54	20,85%	409	21,69%	7,6
	TOTALE	259	100,00%	1886	100,00%	7,3

Fonte: dati ASC

1.2 La struttura formativa di Arci Servizio Civile

L'avvio dei progetti legati al bando 2015 ha visto l'applicazione del Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", che ha portato diverse novità. Ad esempio l'obbligo di rispettare nuove tempistiche nella realizzazione della formazione generale e specifica, opzionate all'atto del deposito dei progetti,

oppure l'inserimento di nuove tematiche sia nella formazione generale che in quella specifica. Ci riferiamo ai temi quali "la rappresentanza dei giovani del SCN" o il modulo sulla "sicurezza", sino alla grande novità di rendicontare in modo specifico la formazione specifica.

I dati utilizzati in questo capitolo si sono avuti attraverso l'elaborazione dei monitoraggi effettuata dal nostro responsabile del Monitoraggio la Dott.ssa E. Simgis e dalle informazioni elaborate dal Settore "Formazione" di ASC, convocazioni corsi, fogli firma delle giornate formative, relazioni dei formatori, documentazione elaborata durante le giornate formative.

1.2.1 La Formazione Generale

Così come negli anni precedenti, Arci Servizio Civile ha potuto realizzare una formazione generale puntuale grazie ad agende formative testate e ad uno Staff di formatori rodato dall'esperienza di questi anni.

Le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 18 formatori, esperti nelle dinamiche e nella formazione con i giovani, tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC, che conta 38 formatori accreditati.

L'organizzazione, nel periodo oggetto di questo rapporto, vedeva l'erogazione dell'attività di formazione a 1.842 giovani del SCN entrati in servizio il 1 luglio 2015 e successivi subentri.

Lo svolgimento di queste giornate formative ci ha visto impegnati su buona parte delle regioni italiane ad esclusione della Val D'Aosta, Molise, Sardegna.

Anche in questo bando, grazie all'organizzazione logistica, alla partecipazione delle sedi territoriali di ASC e all'impegno dei formatori, abbiamo erogato una formazione diffusa ed omogenea; i giovani del SCN avviati sono stati in numero superiore a confronto dei due ultimi bandi, 927 giovani del SCN entrati in servizio nel 2014 e i 1.244 giovani del SCN entrati in servizio nel 2012.

A tutti i giovani del SCN in servizio sono state garantite le quattro giornate di formazione in aula, così come per i subentranti o a coloro assenti, per malattia, nelle prime convocazione dei corsi.

Anche nel 2015 abbiamo erogato la formazione generale ad altri enti accreditati, funzione affidata dalla normativa vigente agli enti di prima classe. Questa esperienza che si ripete ormai da anni ha sempre avuto ottimi riscontri.

Allo stesso modo, altri soggetti hanno invece incaricato Arci Servizio Civile della formazione degli OLP, dei Progettisti, Selettori, Formatori, quali: Crescit Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia, fidandosi così della nostra esperienza.

Come ormai ripetiamo da tempo, l'incontro tra enti, anche attraverso la formazione, permette lo scambio di quelle relazioni virtuose che restano una delle intuizioni più importanti dell'esperienza italiana di Servizio Civile Nazionale.

1.2.2 La struttura della formazione generale in Arci Servizio Civile

L'impianto della formazione di Arci Servizio Civile, così come anticipato, ha seguito le tematiche e le metodologie introdotte dalle nuove Linee Guida UNSC del Decreto del 24/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" apportando le modifiche richieste dalla normativa alla struttura base formativa delle giornate sin qui realizzate.

In particolare la formazione realizzata ha visto **la nonviolenza e la cittadinanza attiva come filo conduttore** della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di cittadinanza attiva e difesa della Patria. Questo filo conduttore è stato poi come sempre integrato da altri due concetti, per noi fondamentali, **la costruzione del gruppo ed il lavoro per progetti.**

L'offerta formativa 2015, come ormai da diversi anni, ha visto la somministrazione di 42 ore complessive di formazione confermando quindi un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge 64/2001, così strutturato:

- ✓ **4** giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali;
- ✓ **10** ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile nei 180 giorni previsti dalla circolare UNSC da tutti i giovani in qualunque momento.

Tabella 1.7. Numero di giornate di Formazione Generale

Temi	Avvio corsi 2015
Inizio servizio, democrazia e partecipazione	94
Disagio e diversita'	94

Gestione nonviolenta dei conflitti	95
Protezione civile e rischi del territorio	93
Totale	376

Fonte: rilevazione ASC formazione 2015

In particolare la struttura formativa prevede che il primo incontro sia tenuto di norma all'inizio del servizio, affrontando i temi delle dinamiche di gruppo, e leggendo in questa ottica la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCN poi.

Le successive tre giornate sono invece dedicate ai temi di **cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile**. Tutti gli argomenti sono trattati con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni, elaborazioni progettuali) tipiche dello stile formativo di Arci Servizio Civile.

In questo veloce excursus nel panorama generale della nostra formazione è importante anche citare il ruolo delle sedi ospitanti i corsi, che hanno supportato la formazione con **spazi, aule e dotazioni tecniche** adeguate, permettendo quindi di valorizzare le metodologie di coinvolgimento interattivo. In assenza di tale collaborazione sia il lavoro organizzativo e logistico sia i costi sarebbero stati probabilmente insostenibili.

1.2.3 Come vivono la formazione generale i giovani del SCN impegnati nei progetti di Arci Servizio Civile

I dati sulla partecipazione alla formazione generale, tratti dall'elaborazione dal primo monitoraggio, risentono dell'allungamento dei tempi per la sua realizzazione. Infatti siamo passati, con la nuova normativa, dai 150 ai 180 giorni.

Il **giudizio complessivo sulla formazione generale indicato dai giovani del SCN è pari a 7,8**, un buon voto ma lievemente inferiore a quelli riscontrati per i bandi precedenti; sono molto positivi e nettamente superiori rispetto al passato i giudizi sugli spazi utilizzati, l'adeguatezza della formazione rispetto alle attività da svolgere e la capacità di fare comprendere significato e finalità del servizio civile (addirittura 9,1); questi ultimi due aspetti sono tra l'altro i più rilevanti nello strutturare la soddisfazione sulla formazione generale, come è dimostrato dalla correlazione tra i giudizi espressi su

questi aspetti e quello complessivo (tab. 1.8): tanto più il valore della correlazione è vicina a 1, tanto più quest'aspetto è importante.

Tab. 1.8. *Correlazione tra soddisfazione per i singoli aspetti della formazione generale e giudizio complessivo sulla formazione generale:*

Correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale	
Capacità della formazione di far comprendere il significato e le finalità del servizio civile	0,78
Adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	0,78
Adeguatezza degli spazi, delle aule	0,60

valore compreso tra -1 e +1

Sul piano dell'interesse per gli argomenti affrontati, sono tutti mediamente interessanti, anche **se protezione civile, solidarietà e cittadinanza, difesa civile non armata e nonviolenta** sono quelli che raccolgono i punteggi più elevati (tab. 1.9); gli aspetti meno interessanti sono quelli legati alla normativa (7,4), mentre invece il tema dei diritti e dei doveri dei giovani del SCN, che potrebbe sembrare anch'esso un tema più burocratico, è un argomento che riscuote ampio interesse (7,9).

Tab. 1.9. *Tabella riassuntiva - In una scala da 0 a 10, quanto hai trovato interessanti i seguenti argomenti:*

	2009	2010	2011	2013	2015
Protezione civile	8,0	8,1	8,3	8,2	8,1
Solidarietà e forme di cittadinanza	7,9	8,1	8,1	8,0	8,1
Difesa civile non armata e nonviolenta (<i>gestione nonviolenta conflitti</i>)	7,9	8,1	8,1	7,9	8,1
Lavoro per progetti	7,8	7,9	8,2	7,9	8,0
Diritti e doveri dei giovani del SCN	7,8	7,9	8,0	7,9	7,9
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,6	7,8	7,9	7,8	7,8
Formazione di un'identità di gruppo	7,4	7,5	7,7	7,7	7,8
Difesa civile non armata e nonviolenta (<i>democrazia e</i>	7,6	7,8	7,9	7,7	7,7

<i>partecipazione)</i>					
Presentazione dell'ente	7,4	7,6	7,7	7,6	7,7
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,4	7,6	7,6	7,6	7,7
Dovere di difesa della patria	7,3	7,5	7,6	7,5	7,5
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,1	7,3	7,4	7,3	7,4

voto medio 0-10

L'analisi del grado di interesse suscitato dagli argomenti affrontati durante la formazione generale per età, fa rilevare una maggiore attenzione su gran parte degli argomenti da parte dei ragazzi più giovani; un altro versante di discriminazione netto è quello, parzialmente correlato, del titolo di studio: su tutti gli aspetti c'è un divario consistente di interesse tra i diplomati, più generosi nei giudizi, ed i laureati, più severi (tab. 1.10).

Tab. 1.10. Interesse per la formazione per titolo di studio:

	Totale	Licenza media	Diploma	Laurea
Solidarietà e forme di cittadinanza	8,1	8,1	8,3	7,7
Protezione civile	8,1	8,2	8,3	7,9
Lavoro per progetti (Protezione civile e rischi del territorio)	8,0	8,3	8,2	7,6
Difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta dei conflitti)	8,0	8,1	8,2	7,7
Lavoro per progetti (Disagio e diversità)	8,0	8,1	8,2	7,7
Diritti e doveri del volontariato del servizio civile	7,9	7,7	8,2	7,4
Formazione di un'identità di gruppo	7,8	7,9	8,1	7,5
Difesa civile non armata e nonviolenta (democrazia e partecipazione)	7,8	7,7	8,0	7,4
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,8	7,6	8,0	7,5
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,7	7,8	7,9	7,4
Presentazione dell'ente	7,7	7,7	8,0	7,2
Dovere di difesa della patria	7,5	7,8	7,8	7,1

Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,4	7,3	7,7	7,0
---	-----	-----	-----	-----

voto medio scala 1-10

Tab. 1.11. Interesse per la formazione per settore di impiego:

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	Servizio civile all'estero	Patrimonio artistico e culturale	Protezione civile
Solidarietà e forme di cittadinanza	8,1	8,2	8,2	8,0	8,8	8,0	8,7
Protezione civile	8,1	8,5	8,1	8,1	9,0	8,3	8,7
Lavoro per progetti (Protezione civile e rischi del territorio)	8,0	8,1	8,2	7,9	8,8	7,8	8,7
Difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta dei conflitti)	8,0	8,4	8,1	8,0	8,8	7,6	7,3
Lavoro per progetti (Disagio e diversità)	8,0	8,4	8,0	7,9	9,0	8,2	8,7
Diritti e doveri del volontariato del servizio civile	7,9	8,0	8,0	7,9	9,3	7,9	9,0
Formazione di un'identità di gruppo	7,8	8,0	7,8	7,8	9,3	7,8	8,7
Difesa civile non armata e nonviolenta (democrazia e partecipazione)	7,8	8,1	7,8	7,7	9,0	7,5	9,0
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,8	8,0	7,8	7,8	8,8	7,4	8,9
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,7	8,0	7,7	7,6	9,5	7,4	8,7
Presentazione dell'ente	7,7	7,7	7,8	7,6	8,8	7,5	8,9
Dovere di difesa della patria	7,5	8,0	7,6	7,4	9,3	7,4	8,8
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,4	7,4	7,5	7,4	8,5	7,3	8,7

voto medio scala 1-10

Le valutazioni sugli **aspetti qualitativi della formazione sono suddivise per le quattro giornate**. Ovvero, per ciascuna giornata vengono chieste 5 valutazioni, questo perché i formatori possono essere diversi (tab. 1.12). Gli aspetti su cui vengono chiesti i giudizi sono:

- ✓ competenza dei formatori, valutata per tutte e 4 le giornate tra 8,4 e 8,5;
- ✓ qualità della formazione, giudicata tra 8,1 e 8,2;
- ✓ qualità della didattica, che riceve sempre un punteggio di 8,1;

- ✓ capacità dei formatori di coinvolgere i giovani del SCN, il cui voto varia tra 8,2 e 8,3;
- ✓ capacità dei formatori di far lavorare in gruppo i giovani del SCN, giudicata tra 8,2 e 8,4.

Tab. 1.12. *Tabella riassuntiva: valutazione della formazione generale raffrontandola con i risultati del bando precedente*

Competenza dei formatori					
	2009	2010	2011	2013	2015
Giornata su democrazia e partecipazione	8,2	8,3	8,5	8,5	8,5
Giornata su disagio e diversita'	8,1	8,2	8,4	8,4	8,4
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,3	8,3	8,3	8,2	8,4
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,3	8,4	8,5	8,5	8,5

Qualità della formazione					
	2009	2010	2011	2013	2015
Giornata su democrazia e partecipazione	7,9	8,0	8,2	8,1	8,1
Giornata su disagio e diversita'	7,9	8,0	8,2	8,0	8,2
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,0	8,0	8,1	7,9	8,1
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,1	8,1	8,2	8,3	8,2

Qualità della didattica					
	2009	2010	2011	2013	2015
Giornata su democrazia e partecipazione	7,9	7,9	8,1	8,1	8,1
Giornata su disagio e	8,0	7,9	8,1	7,9	8,1

diversita'					
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	7,9	7,9	8,1	7,9	8,1
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,0	8,0	8,2	8,2	8,1

Capacità formatori coinvolgere i giovani del SCN						
	2009	2010	2011	2013	2015	
Giornata su democrazia e partecipazione	8,1	8,1	8,4	-	8,3	
Giornata su disagio e diversita'	8,1	8,1	8,3	-	8,3	
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,1	8,0	8,2	-	8,2	
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,1	8,1	8,3	-	8,3	

Capacità formatori far lavorare in gruppo giovani del SCN					
	2009	2010	2011	2013	2014
Giornata su democrazia e partecipazione	8,1	8,2	8,5	-	8,4
Giornata su disagio e diversita'	8,1	8,1	8,3	-	8,3
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,1	8,1	8,3	-	8,2
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,0	8,1	8,4	-	8,3

voto medio scala 0-10

Appare evidente che i giudizi sono molto simili, segno che pur trattandosi di persone e situazioni diverse, vi è omogeneità nelle tecniche di insegnamento e nelle competenze dei formatori, tanto da consentire di raggiungere risultati omogenei.

Dal punto di vista dell'importanza degli indicatori sulla formazione, che misuriamo con la correlazione, ovvero verificando quanto varia il giudizio complessivo sulla formazione al variare di ciascuno degli elementi di dettaglio (tab. 1.13), gli aspetti più rilevanti sono la qualità della didattica e della formazione impartita.

Tab. 1.13. Correlazione tra soddisfazione per la qualità dei formatori e della formazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale:

Correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale	
La qualità della didattica	0,70
La qualità della formazione impartita	0,69
La capacità dei formatori di coinvolgere i giovani del SCN	0,65
La competenza dei formatori	0,64
La capacità dei formatori di fare lavorare in gruppo i giovani del SCN	0,63

valore compreso tra -1 e +1

1.2.4 La FAD

La formazione generale in Arci Servizio civile prevede un percorso di formazione della durata di 42 ore. Di queste, 32 come abbiamo visto vengono erogate mediante 4 giornate di formazione in aula, 10 ore invece vengono somministrate attraverso materiale digitale accessibile via internet, in maniera del tutto autonoma. Il percorso di formazione a distanza è integrativo delle giornate in aula.

La FAD s'innesta nel piano di formazione generale di ASC come approfondimento e analisi. Si tratta infatti di un percorso ricco di materiali, che inevitabilmente in aula non si riesce a trattare per motivi di tempo. Il percorso formativo a distanza è diviso in 3 corsi, che offrono una breve presentazione dell'ente e l'approfondimento di tutti i temi previsti dalla normativa vigente attraverso documenti, filmati e materiale interattivo. Nel percorso a distanza è necessario seguire l'ordine previsto; non tutti i moduli sono disponibili all'inizio. Ovviamente i giovani del SCN possono effettuare la formazione a distanza in qualsiasi momento.

La FAD (formazione a distanza) 2015n è stata affrontata dal 95% dei giovani del SCN e **riceve delle valutazioni nell'insieme positive**, superiori agli anni scorsi, nonostante sconti la mancanza del 'fattore umano' perché appunto si svolge attraverso una piattaforma online.

I risultati migliori, tutti giudicati con 7,9 (tab. 1.14), riguardano la qualità dei contenuti e degli approfondimenti e l'accessibilità, fattore sempre molto a rischio quanto si tratta di strumenti informatici.

Tab. 1.14. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a...

	Accessibilità	Fruibilità e chiarezza dei	Qualità dei contenuti	Qualità degli approfondime	Qualità dei test proposti
--	----------------------	-----------------------------------	------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------

		contenuti		nti	
0	1	1	1	1	1
1	0	0	0	0	0
2	0	0	0	0	1
3	1	1	1	1	1
4	2	1	1	1	2
5	4	4	3	4	5
da 0 a 5	8	7	6	7	10
6	9	10	10	10	11
7	19	21	20	20	20
da 6 a 7	28	31	30	30	31
8	24	27	27	26	24
9	17	18	19	18	16
10	23	17	18	19	14
da 8 a 10	64	62	64	63	54
Media 2015:	7,9	7,8	7,9	7,9	7,6
Media 2013:	7,3	7,3	7,6	7,7	7,4
Media 2011:	7,8	7,7	7,9	8,0	7,7
Media 2010:	7,7	7,8	7,4	7,4	7,4
Media 2009:	7,6	7,7	7,2	7,2	7,2

% di colonna

1.2.5 La Formazione Specifica

Come abbiamo già detto, il bando 2015 ha avviato progetti con la nuova normativa, che ha obbligato tempistiche specifiche per la realizzazione della formazione specifica, dando la possibilità di effettuare tutte le ore previste dal progetto entro 90 giorni dal suo avvio, oppure il 70% delle ore di formazione entro 90 giorni ed il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio dei progetti.

Per una scelta interna all'associazione e in via di prima sperimentazione, si è optato come tempistica per la realizzazione della formazione specifica, in tutti i progetti ASC, la sua realizzazione entro i 90 giorni dall'avvio del bando.

Questo soprattutto per la necessità di poter monitorare in modo costante la realizzazione della formazione da parte di tutte le realtà territoriali, e per avviare la sperimentazione del modulo sulla sicurezza, che come nazionale abbiamo messo a disposizione di tutti i progetti, attraverso una piattaforma FAD appositamente ideata e realizzata per 8 ore complessive.

In rapporto a tutto ciò, si è potuto appurare attraverso il monitoraggio che i corsi sono stati tenuti più di frequente dal formatore dell'organizzazione (62%), meno spesso da

esperti o dallo stesso OLP. Negli ultimi due anni sembra avere preso piede la figura del formatore dell'associazione, che gradualmente sostituisce gli esperti esterni: i progetti di servizio civile sono stati utili dunque anche a formare nuove figure professionali e a costruire competenze tra gli operatori.

I giudizi sulla formazione specifica sono tra i migliori mai registrati, anche se il livellò si è sempre mantenuto elevato (*tab. 1.15*). In particolare, vengono premiate la competenza dei formatori (8,5 in scala 0-10) e la qualità della formazione (8,1). Ancora migliorabile il dato sulla tempestività; è un indicatore estremamente sensibile, perché, per quanto si possano contenere i tempi della somministrazione rispetto all'inizio del progetto, la richiesta dei giovani del SCN di farlo ancor prima non è destinata a diminuire: è uno di questi casi paradossali per cui migliorando l'offerta si stimola la domanda. I risultati per settore mostrano una buona omogeneità, fatta eccezione per il progetto all'Estero, valutato ancora più positivamente (*tab. 1.16*).

Tab. 1.15. *In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:*

	Competenza dei formatori	Tempestività della formazione specifica	Qualità della formazione impartita	Qualità della didattica	Adeguatezza formazione alle attività da svolgere
0	-	1	-	-	1
1	0	1	0	1	1
2	0	1	1	1	1
3	-	1	1	1	1
4	1	2	1	1	2
5	3	4	3	3	4
da 0 a 5	4	10	6	7	10
6	4	10	8	8	8
7	13	17	16	18	17
da 6 a 7	17	27	24	26	25
8	25	24	26	25	21
9	22	18	20	19	19
10	32	21	24	23	25
da 8 a 10	79	63	70	67	65
Media 2015:	8,5	7,8	8,1	8,0	8,0
Media 2013 :	8,2	7,4	7,8	7,7	7,6
Media 2011:	8,4	7,7	8,0	7,9	8,0
Media 2010 :	8,3	7,9	7,8	7,8	7,4
Media 2009:	8,2	7,8	7,7	7,6	7,3

% di colonna

Tab. 1.16. *Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:*

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazione e Prom. C.	Eestero	Patrimonio Artistico e C.	Protezione Civile
La competenza dei formatori	8,5	8,6	8,5	8,4	9,0	8,2	8,7
La tempestività della formazione specifica	7,8	8,0	7,7	7,8	9,0	7,5	7,9
La qualità della formazione impartita	8,1	8,3	8,1	8,1	8,5	7,5	8,8
La qualità della didattica	8,0	8,2	8,1	8,0	8,5	7,4	8,7
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	8,0	8,2	8,0	8,0	8,5	7,3	8,6

voto medio scala 0-10

Conclusioni

Con la fine del periodo formativo si raccolgono tutte le informazioni sui corsi, organizzando le relazioni dei formatori e riordinando i foglietti che vengono utilizzati in momenti specifici dai giovani del SCN durante la formazione (qualche giovani del SCN dice che facciamo la raccolta di “pizzini”) esempio nei confronti, nei cartelloni “pro-memoria” delle tematiche trattate, o lasciati alla fine della giornata.

Nelle relazioni dei formatori ogni anno troviamo uno spaccato dei giovani che incontriamo, le difficoltà che segnalano sia in merito al servizio oppure sul loro vissuto quando si trattano temi quali “disagio e diversità” oppure “gestione nonviolenta dei conflitti.”

Giovani, presenti, partecipativi... solo alcuni restano in disparte e spesso questo è indice di timidezza non di superficialità.

I laureati che ponderano, valutano... i più giovani che “se ne fregano” di cosa può pensare il formatore “ci sono, ti dicono che pensano”.

A volte i giovani del SCN segnalano che stare in aula otto ore è pesante, vorrebbero più incontri di durata inferiore. Non comprendendo che alcuni meccanismi hanno bisogno di più tempo per scattare, empatia, voglia di confrontarsi, mettersi in discussione, a volte sembra che abbiano perso la capacità di concentrarsi, a volte i formatori segnalano proprio questa difficoltà, “tenerli sul pezzo”.

E' interessante anche la presenza di giovani del SCN stranieri in aula, su alcuni temi raccontano la loro, le loro vicissitudini, alcuni giovani del SCN a fine giornata scrivono che confrontarsi con loro è stato utile. Purtroppo alcuni formatori segnalano però che

alcuni giovani del SCN stranieri hanno difficoltà con la lingua e in alcuni momenti è difficile gestire l'aula.

Ovviamente i “pizzini” sono la cosa che ci piace di più leggere. In una giornata sui temi di protezione civile su un pizzino c'era scritto “signori la protezione civile va maneggiata con cura, altrimenti non si fanno errori, ma DISASTRI!”, in una giornata sul “disagio e diversità” ho letto “Ho trovato molto molto importante il confronto di opinioni tra di noi. Ci sono molti punti di vista e “animi accesi” che ho apprezzato: significa che ci sono ideali veri e concreti, questi confronti fanno bene, si conoscono nuove realtà e nuove persone, dovrebbero farli tutti!”. Bello, ci dà speranza per il nostro futuro. Infine ci sono i “pizzini” che ci danno il polso della giornata “Mi sono proprio divertito! Sicuramente domani non arriverò tardi, ma formatore... non mi deludere!”. Che dire, beata gioventù.

2. LE ACQUISIZIONI DEI GIOVANI DEL SCN IN SERVIZIO: LE COMPETENZE, I VALORI E COSA FARE DI PIÙ

“Scusate ma non sono molto bravo a scrivere. Il servizio civile deve avere più posti perché tutti devono sapere tutto quello che ho imparato. Non è semplice spiegare certe cose che ho imparato, più semplice se loro imparano come me.”

UN VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

2.1 Chi sono i giovani del SCN della rete ASC: istruiti e cosmopoliti

Per arrivare a definire quali siano state le competenze giovani del SCN dai giovani del SCN, occorre partire dalla conoscenza delle loro caratteristiche: sono così infatti possiamo comprendere su quale base vadano ad innestarsi le acquisizioni del servizio civile.

Partiamo dalle caratteristiche demografiche, e in particolare dal genere.

L’equilibrio di genere tra i giovani del SCN, pur essendo ancora **a netto favore delle femmine**, vede una buona presenza di maschi, pari al 37% (tab. 2.17), una delle percentuali più alte rilevate dal bando 2009 ad oggi, anche se l’aumento della presenza maschile è veramente molto lento nel tempo.

Tab. 2.1. *Genere dei giovani del SCN impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC*

		2009	2010	2011	2013	2015
Maschio		34	32	33	37	37
Femmina		66	68	67	63	63

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Nel profilo dei giovani del SCN, uno degli indicatori più rilevanti è quello legato al titolo di studio posseduto. Per quanto in modo parziale, rimane uno degli elementi che concorrono a definire il livello culturale e la capacità critica dei giovani in servizio.

Rispetto al dato anomalo del bando 2013, quando il numero dei giovani del SCN era pari a meno della metà di quelli del bando 2015 e i risultati della selezione avevano

prodotto un'alta percentuale di laureati, con il 2015 si ritorna ad una situazione più in linea con il trend di medio periodo (tab. 18). Infatti, più della metà dei giovani sono diplomati (55%), mentre il 38% è in possesso del titolo di laurea e il 7% ha il titolo di scuola media inferiore. Si conferma quindi una tendenza a **non privilegiare esclusivamente i giovani in possesso di titolo di studio più elevato nella partecipazione al servizio civile nella rete ASC**. È vero che tra i giovani fino ai 30 anni, sostanzialmente coetanei dei giovani del SCN, i laureati sono il 25% (*fonte Eurostat 2016*, la percentuale più bassa a livello europeo) e quindi certamente tra i giovani del SCN di ASC ci sono più laureati che tra i giovani italiani. Va tenuto conto però che questo squilibrio si genera già nella fase di presentazione delle domande, perché i laureati sono più informati e attenti ai settori di attività in cui agiscono i progetti della rete ASC. Il loro numero elevato non è quindi un prodotto della successiva fase di selezione.

Tab. 2.2. *Titolo di studio dei giovani del SCN impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC*

	2009	2010	2011	2013	2015
Licenza media	6	5	5	4	7
Diploma	60	60	58	50	55
Laurea	34	35	37	46	38

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

L'altro tema cruciale nel definire le caratteristiche dei giovani in servizio è quello della condizione occupazionale, perché questo è ad oggi il problema più rilevante per i giovani e la nostra società in generale.

I dati sulla disoccupazione giovanile e sul numero dei NEET – giovani che non lavorano e non studiano da almeno 12 mesi – sono noti e descrivono una realtà ormai tragica.

Quello che forse è meno atteso è il fatto che **anche tra i giovani del SCN del servizio civile si leggano gli stessi fenomeni caratteristici della popolazione giovanile:**

- tra i giovani del SCN del bando 2015, **i NEET sono il 16%, il 5% in più del bando 2013;**
- chi ha lavorato ha avuto quasi sempre dei **contratti precari o in nero.**

I giovani del SCN del servizio civile sono come gli altri giovani perché le difficoltà occupazionali sono talmente diffuse che arrivano a toccare ragazzi, come quelli del servizio civile nazionale, con un elevato titolo di studio e, come

vedremo, un buon grado di cosmopolitismo: sono stati, in quote significative, all'estero e praticano il volontariato. Non sono certo emarginati sociali o persone poco competenti: per questo anche il servizio civile, che opera con i giovani, è chiamato a fare la sua parte.

Oggi, tranne pochi privilegiati per censo e/o posizione sociale, non vi sono giovani al riparo dalla disoccupazione – inoccupazione - sottoccupazione. Proprio per questo è tanto più importante che per affrontare questa situazione vengano utilizzati tutti gli strumenti a disposizione dello Stato, tra i quali c'è il Servizio Civile Nazionale, con l'obiettivo di fornire ai giovani più strumenti per affrontare il mondo del lavoro, in termini sia di caratteristiche personali sia di competenze.

Di più: con un maggiore e più stabile finanziamento dei bandi ordinari di Servizio Civile Nazionale, si riuscirebbe già a realizzare uno degli obiettivi del Servizio Civile Universale, quello di coinvolgere tutte le condizioni giovanili. Un fine quanto mai necessario.

Nel dettaglio della condizione professionale (tab. 2.19), rimane **prevalente la quota di studenti** (31%) che però nel tempo tende a contrarre la sua presenza: gli studenti erano il 41% dei giovani del SCN nel bando 2009. Parallelamente, tende ad aumentare la quota di disoccupati, pari al 22%, mentre gli occupati con lavori fissi o saltuari sono pari al 23%. Costante, al 24%, la quota di chi è in cerca di prima occupazione.

Tab. 2.3. *Titolo di studio dei giovani del SCN impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC*

	2009	2010	2011	2013	2015
In cerca di prima occupazione (non hai mai lavorato)	25	26	26	26	24
Disoccupato (ha perso il lavoro, ha il contratto scaduto)	12	16	17	25	22
Occupato con lavori saltuari	17	17	19	15	15
Occupato	5	5	4	6	8
Studente	41	36	34	28	31

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

I giovani in servizio, come abbiamo accennato sopra, mostrano anche un buon grado di cosmopolitismo: la quota di giovani del SCN che, durante il periodo dell'Università (tab 2.20.), ha partecipato al Programma Erasmus rimane costante rispetto al bando

precedente, all'11%, percentuale abbastanza significativa. Tale quota sale al 15% tra i giovani del SCN già laureati (tab. 2.20).

Inoltre, il 13% dei giovani ha soggiornato per periodi significativi all'estero (tab. 21), comportamento più frequente – 18% - tra i laureati.

Tab. 2.4. *Partecipazione al Programma Erasmus dei giovani del SCN ASC per titolo di studio*

	totale	diploma	laurea
Sì	11	3	15
No	89	97	85

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Tab. 2.5. *Soggiorni all'estero di almeno un mese, diversi dall'Erasmus dei giovani del SCN ASC per titolo di studio*

	2013	2015
Sì, una	11	13
Sì, più di una	8	7
No	81	80

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

2.2 Perché scegliere il servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato e di impegno sociale

I giovani che si dedicano al servizio civile nei progetti della rete ASC hanno spesso, in 6 casi su dieci, precedenti esperienze di volontariato.

Il dato conferma quanto rilevato da sempre riguardo al servizio civile, ovvero che **il volontariato e l'impegno sociale** sono importanti bacini di provenienza dei giovani del SCN. Questo dato sembra in controtendenza con un'affermazione che viene sostenuta spesso nelle conversazioni sul Terzo Settore, ovvero quella dell'invecchiamento delle persone che si dedicano al volontariato. Il dato relativo ai giovani del servizio civile sembrerebbe smentirlo, anche se si tratta soltanto di una frazione del mondo giovanile.

Si può anche azzardare l'ipotesi che queste attività di volontariato siano svolte di più in reti informali, non organizzate. E questo sarebbe un aspetto rilevante da considerare in un momento di riordino normativo del terzo Settore.

Non abbiamo al momento elementi certi per arrivare ad una conclusione: il dibattito su questo punto dovrà alimentarsi di altre informazioni.

Tuttavia, se questo è vero, **non è vero che sia il bacino esclusivo dei giovani per il servizio civile**, poiché vi è un'ampia quota di giovani estranei all'esperienza.

I più esperti, cioè i giovani che più spesso provengono dal mondo del volontariato e dell'impegno sociale, sono le ragazze, i 26-30enni, i laureati ed i residenti al Nord Italia (tab. 2.22).

Rispetto al settore di impiego, provengono dal volontariato e dall'impegno sociale più spesso i giovani che si dedicano all'Educazione e promozione culturale e quelli impegnati in progetti dell'Arci, di Arciragazzi e delle Fondazioni.

Tab. 2.6. % di giovani del SCN che hanno esperienza di volontariato in forma gratuita per genere, età, titolo di studio, zona e condizione occupazionale

	2015
Totale	60
Maschio	58
Femmina	62
18-21 anni	52
22-25 anni	58
26-30 anni	66
Licenza media	41
Diploma	57
Laurea	66
Nord	67
Centro	54
Sud	58
In cerca di prima occupazione	56
Disoccupato	49
Occupato ma con lavori saltuari	71
Occupato	68
Studente	65

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Riguardo alle **motivazioni** per la scelta del servizio civile, è straordinario come queste rimangano **invariate nel tempo, a dispetto del mutare delle condizioni sociali del Paese** (tab. 2.23): si tratta dell'insieme delle ragioni legate alla propria auto-affermazione (24%), alla formazione (15%), assieme a quelle, meno presenti, legate alla possibilità di guadagno (15%) e di ingresso nel mondo del lavoro.

Questa stabilità è inaspettata se si considerano i grandi cambiamenti intervenuti nella società italiana e più in generale nella popolazione giovanile in questi ultimi anni, mutamenti che avrebbero potuto, in qualche misura, stravolgere la gerarchia delle motivazioni.

Ciò non è accaduto **per una ragione**, ed è quella che il **servizio civile ha una sua identità precisa**: consente ai giovani più informati di sapere a che cosa vanno incontro e che cosa possono ricavare dall'esperienza, e permette ai giovani che al momento di ingresso hanno altre aspettative di scoprire durante il servizio gli altri tratti di identità dell'istituto.

È proprio questo aspetto identitario che spiega come mai, da quanto questo dato viene analizzato tra i giovani del SCN della rete ASC, vi sia un quasi unanime accordo sul fatto che la scelta dell'esperienza della rimanere volontaria e non trasformarsi in alcun modo in obbligatoria: verrebbe meno una componente identitaria fondamentale (tab. 2.24).

Tab. 2.7. Motivazioni per la scelta del servizio civile

	2009	2010	2011	2013	2015
Fare un percorso di crescita personale	23	25	27	24	24
Guadagnare qualcosa	18	14	13	17	15
Approfondire la tua formazione	13	14	14	15	15
Fare nuove esperienze	13	13	11	10	11
Entrare nel mondo del lavoro	10	10	10	11	10
Aiutare gli altri	9	11	7	8	9
Mettersi alla prova	6	7	7	5	5
Fare quello che ti piace	5	5	5	7	8
Fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	3	1	2	3	3

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Tab. 2.8. *Il servizio civile dovrebbe essere volontario o obbligatorio?*

	2005	2006	2008	2009	2010	2011	2013	2015
il servizio civile dovrebbe essere volontario	89	91	89	89	90	88	86	87

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

2.3 I risultati del servizio civile dal punto di vista dei giovani: la maturazione e le competenze

Dal punto di vista dei giovani e di quanto per loro sia stato utile il servizio civile, tranne pochissimi casi, **tutti sono rimasti pienamente soddisfatti dell'esperienza** e la consiglierebbero ai loro amici, indicatore importante di quanto effettivamente siano riusciti a realizzare durante l'anno di esperienza.

Non solo: quanto più i giovani sono soddisfatti dell'esperienza, tanto più nel parlano e la consigliano anche agli altri.

Per loro il servizio civile, oltre ad avere raggiunto gli obiettivi dichiarati nei confronti dei giovani in sede progettuale, è stata un'esperienza che ha realmente lasciato risultati importanti e, come tale, rappresenta una sorta di rito di passaggio per i giovani che vi si sono dedicati.

Innanzitutto ha richiesto impegno, perché le 30 ore settimanali occupano una parte significativa della vita dei giovani. Difatti, una parte di loro è riuscita a non abbandonare le altre attività che stava svolgendo ma gli studenti, ad esempio, hanno avuto qualche difficoltà a frequentare i corsi, pur riuscendo a sostenere gli esami. Una parte dei giovani ha anche svolto attività lavorative, presumibilmente per non perdere delle opportunità o per riuscire a mantenersi.

Il servizio civile dunque modifica la vita quotidiana dei giovani perché richiede loro una risorsa preziosa, il tempo, peraltro per un compenso che viene giudicato insufficiente.

È chiaro dunque che **per i giovani in servizio, il servizio civile nazionale non è un lavoro**: se lo fosse **sarebbe ampiamente sottopagato** e il compenso non giustificerebbe in alcun modo l'attività realizzata.

Di questo i giovani sono assolutamente consapevoli: tra le ragioni che spingono i giovani al servizio civile, **la motivazione del guadagno pesa molto meno delle ragioni legate alla formazione, personale ed anche professionale**. Questi dati, che rimangono costanti nel tempo, dai primi giovani del SCN del scn del 2001 ad oggi, sono stati sempre guardati con scetticismo dai critici più cinici. Il loro

riconfermarsi nel tempo deve tuttavia farli ricredere: i giovani sanno bene quello che fanno quando affrontano il servizio civile; del resto, metà di loro ha esperienze di volontariato o di impegno sociale e quindi non è digiuno delle sue dinamiche.

La soddisfazione dell'esperienza di servizio civile vissuta dai giovani si fonda anche sul tema delle **competenze che sono riusciti a sviluppare**, ed in questo **il servizio civile nazionale risponde alle aspettative dei giovani**.

Da una parte le competenze si leggono in quegli **ambiti trasversali quali quello civico, relazionale e di crescita personale, di empowerment, che caratterizzano nel profondo l'esperienza** e che ricevono tutti valutazioni superiori al punteggio 3, la media della scala 1-5 utilizzata per questa valutazione (tab. 2.25): i giovani del SCN sono diventati più capaci di confrontarsi con quello che non conoscono, di rapportarsi agli altri, sono diventati più responsabili, più capaci di prendere iniziative e decisioni e, in definitiva, dei cittadini migliori.

Tab. 2.9. *Attraverso il servizio civile ho imparato/ho acquisito*

	2015
Conoscere e confrontarmi con realtà diverse	4,2
Capacità di relazione con gli altri	4,1
Atteggiamento più maturo e responsabile	4,0
Motivato ad aiutare gli altri	3,8
Strumenti per essere un buon cittadino	3,7
Competenze specifiche per il lavoro	3,7
Capacità di organizzare il tempo	3,7
Capacità di prendere iniziative	3,7
Sicurezza nel prendere decisioni	3,6
Promuovere e difendere le mie opinioni	3,5
Motivato ad essere più responsabile nella mia famiglia	3,4

Fonte: Monitoraggio ASC. Media scala 1-5.

E questo per un'esperienza che viene finanziata dallo Stato, seppure con il supporto delle organizzazioni, è già un ottimo risultato che andrebbe confrontato con investimenti in altri campi, quali i tirocini, gli stage, i master.

I giovani sono cresciuti, insomma, e se si confrontano con quello che erano prima, apprezzano i progressi: il servizio civile li ha cambiati.

A questi aspetti va aggiunto il fatto che i giovani del SCN continuano ad identificarsi e ad essere motivati ai valori della solidarietà e della collaborazione anche alla fine all'esperienza di servizio civile.

O forse, dovremmo dire meglio, continuano a crederci anche dopo avere vissuto un'esperienza così importante e totalizzante che necessariamente mette a nudo pregi e difetti della solidarietà e della collaborazione, evidenziando quello che significano in termini di risultati ma anche di costi personali.

Tra le **competenze** maturate non dobbiamo dimenticare quelle **specifiche per il lavoro**, che sono un'altra delle acquisizioni dei giovani in servizio civile, anche se non la principale: la formazione ottenuta è dunque declinabile anche su un versante direttamente, o auspicabilmente, spendibile nel mondo del lavoro.

Anche se il servizio civile non lo ha come suo obiettivo principale, non essendo un tirocinio professionalizzante, serve anche ad acquisire competenze specifiche sul lavoro: al punteggio di autovalutazione pari a 3,7 (tab. 26) va aggiunta la valutazione dei giovani del SCN su quanto il servizio civile possa influire sul futuro lavoro dei giovani. Su questo infatti la metà dei giovani del SCN risponde che l'esperienza influirà 'abbastanza', cui va ad aggiungersi il 14% che risponde 'molto': **nell'insieme dunque due terzi dei giovani seguiranno un percorso lavorativo che, in un qualche misura, sarà conseguente a quanto appreso e vissuto nei 12 mesi di servizio.**

Saranno in particolare le ragazze e coloro che operano nell'Assistenza a cercare di seguire percorsi lavorativi coerenti con il servizio civile.

Tab. 2.10. *Quanto influirà sulla scelta del tuo futuro lavoro l'esperienza di servizio civile?*

	2009	2010	2011	2013	2015
Molto	17	21	22	8	14
Abbastanza	51	51	49	31	51
Poco	26	23	23	48	27
Per niente	6	5	6	13	8

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Ora, tutti questi risultati si ottengono attraverso un insieme di strumenti, tra cui quelli della formazione detta, con un bisticcio, 'formale', di cui si parla diffusamente in un

altro capitolo del rapporto per gli aspetti quantitativi e legati alla soddisfazione dei giovani del SCN e che qui riprendiamo per guardarne i risultati.

Senz'altro il servizio civile può essere considerato una forma di *learning by doing*, dove si apprendono competenze – in senso lato, personali, civiche e lavorative – attraverso le attività svolte e grazie alla guida indispensabile degli operatori, prima di tutto gli OLP.

Ma nella prima parte del progetto tutti i giovani del SCN sono chiamati a frequentare una formazione 'formale': quella specifica che servirà loro per orientarli nel progetto e quella generale.

Ci vogliamo soffermare su questa, perché è parte fondamentale dell'esperienza: siamo consapevoli del fatto che se questa non funziona, un pilastro del servizio civile viene meno.

È proprio con la formazione generale che i giovani apprendono i valori su cui si basa il servizio civile e a conoscerne il significato: con la formazione generale i giovani imparano a considerare il scn nella sua giusta prospettiva, comprendono che non si tratta di un tirocinio o di un'esperienza lavorativa sottopagata (altrimenti non vi si dedicherebbero, visto il giudizio molto negativo sul compenso).

Per questo il fatto che la formazione generale, per come è strutturata oggi, per durata ed argomenti da affrontare, riesca a 'far comprendere significato e finalità del servizio civile' è un indicatore cruciale e aiuta i giovani ad assumere la giusta predisposizione verso l'esperienza.

Per i giovani, dunque, il servizio civile rappresenta un periodo di transizione e trasformazione, dal profondo significato formativo grazie ad un insieme di apprendimenti formali e non formali che non si rintracciano in altre esperienze e che fanno del servizio civile nazionale un'esperienza appagante.

2.4 I risultati del servizio civile per i giovani e la comunità: si può fare meglio?

Può sembrare ambizioso chiederselo, visti i risultati della progettazione e dello svolgimento dei progetti di servizio civile della rete ASC del bando 2015, che sono ampiamente positivi e vanno a riconfermare i dati già raccolti negli anni precedenti.

Considerando infatti tutte le valutazioni espresse dai giovani nel monitoraggio- un totale di 14 indicatori di soddisfazione sui temi della organizzazione e gestione delle attività, della loro efficacia, del raggiungimento degli obiettivi, del coinvolgimento dei giovani del SCN e del giudizio complessivo – possiamo classificare i progetti nel seguente modo:

Tab. 2.11. *Valutazione espresse (media ponderata di tutte le valutazioni espresse dai giovani del SCN sulle 14 dimensioni di valutazione dei progetti) - % progetti*

	2015
voto 8-10	46
voto 7	36
voto 6	15
voto 5	2
voto 1-4	1

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Solo il 3% dei progetti viene valutato negativamente, un risultato marginale, ma anche un segno che si può sempre continuare a migliorare.

I risultati del monitoraggio ci aiutano infatti ad individuare i terreni prioritari di impegno da parte della rete ASC per una ancora migliore riuscita dei progetti.

L'esperienza di servizio civile è infatti composta da numerosi aspetti, che nel monitoraggio vengono esaminati. Tuttavia, **non tutti** questi aspetti sono **cruciali nel definire il valore dell'esperienza nella stessa misura**: alcuni sono centrali, altri, per diverse ragioni, meno.

Ci possiamo quindi fare guidare da una mappa per comprendere quali siano le aspettative dei giovani in servizio e quale sia la risposta della rete ASC, se adeguata o da migliorare ulteriormente.

La mappa nasce dall'incrocio tra importanza dei singoli aspetti dell'esperienza (raggiungimento degli obiettivi del progetto, coinvolgimento, formazione, ecc.) e il giudizio espresso dai giovani del SCN su tali elementi.

L'importanza è misurata attraverso la correlazione, che verifica quanto, al variare del giudizio su un determinato aspetto (ad es. il raggiungimento degli obiettivi del progetto) cambi la soddisfazione complessiva, quanto cioè ciascun giudizio impatti su quello generale.

Nella mappa delle priorità d'intervento individuiamo 4 quadranti a seconda della combinazione tra importanza e soddisfazione. L'incrocio degli assi corrisponde al valore medio per la correlazione (0,61 asse x) e la soddisfazione (7,70 asse y).

I quadranti di "sinistra" raccolgono gli aspetti relativamente meno importanti nella determinazione della soddisfazione dei giovani del SCN. Le indicazioni sono quelle di: **COMUNICARE DI PIÙ** (*importanza inferiore alla media e soddisfazione superiore alla media*).

Si tratta del quadrante in cui si posizionano gli aspetti che impattano meno sulla soddisfazione complessiva per il servizio civile, pur registrando buoni livelli di soddisfazione. L'indicazione è quella di valorizzare tali ambiti con la comunicazione, accrescendone la salienza.

In quest'area si trovano infatti gli **aspetti relazionali** (relazioni interne al gruppo di lavoro, con il personale dell'Ente e con l'OLP) che rischiano di essere dati per scontati ed avere quasi un significato 'infrastrutturale' e non centrale. Questa riflessione vale ancora di più per la formazione generale che funziona molto bene, ormai in modo stabile negli anni, ma forse viene ancora percepita come un po' scollegata dall'esperienza o come adempimento e non come una sua componente essenziale.

INTERVENTO UTILE (*importanza e soddisfazione inferiore alla media*)

All'interno di questo quadrante sono contenuti degli elementi a **minore impatto sulla soddisfazione**, su cui non è necessario agire prioritariamente ma che vanno 'amministrati' per evitare che i rischi in essi contenuti si trasformino in aree di insoddisfazione reale. Vi ritroviamo il **compenso**, le **attrezzature** e il **coinvolgimento nelle decisioni** che, tra gli indicatori del coinvolgimento del giovane del SCN nel progetto, è quello meno rilevante.

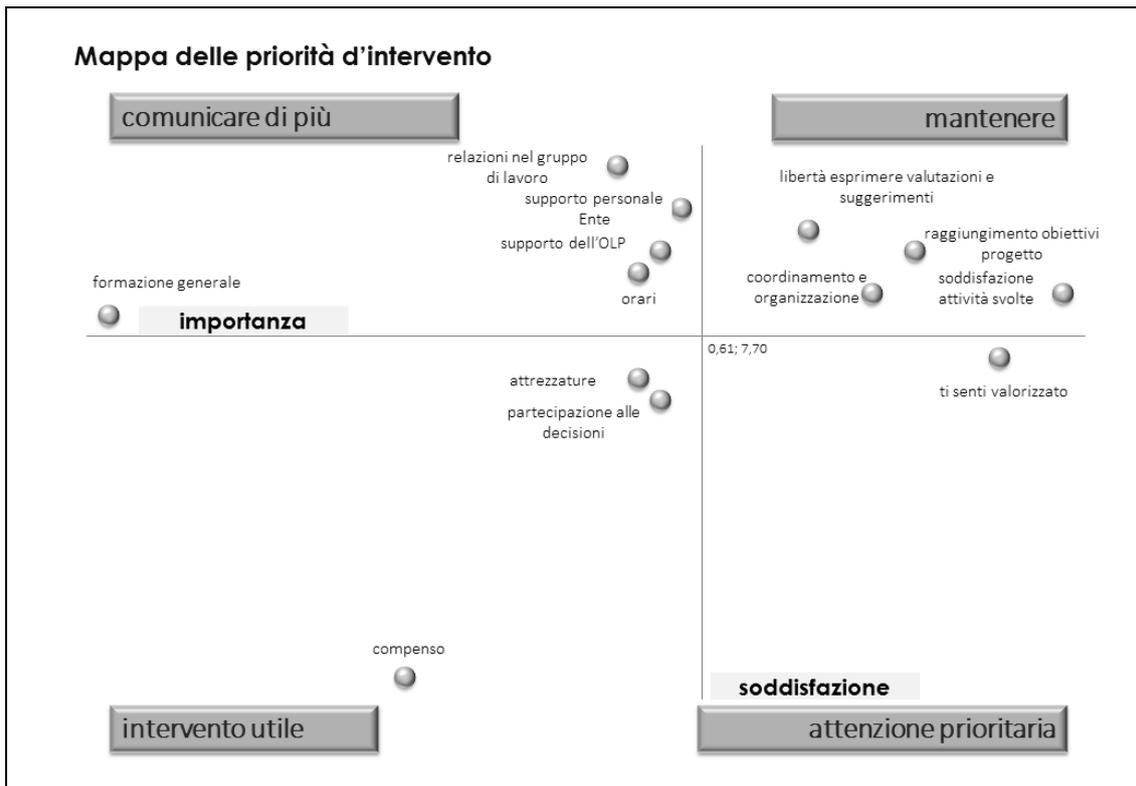
I quadranti di "destra" raccolgono gli ambiti di servizio più importanti nella determinazione della soddisfazione degli utenti. Le indicazioni sono quelle di:

MANTENERE L'IMPEGNO dell'organizzazione (*importanza e soddisfazione superiore alla media*)

All'interno di questo quadrante si posizionano le caratteristiche rispetto alle quali **l'esperienza è più allineata rispetto alle aspettative**. Vista l'importanza elevata rivestita da tali elementi è essenziale mantenere l'impegno. Va notato che nell'area ricadono le componenti delle **attività svolte**, del **raggiungimento degli obiettivi**, del **coordinamento** e della **libertà**, per i giovani del SCN, **di esprimere la propria opinione**: un misto di pragmatismo e protagonismo.

ATTENZIONE PRIORITARIA (*importanza superiore alla media e soddisfazione inferiore alla media*)

Si tratta del quadrante più critico: **le aspettative dei giovani sono elevate ma non pienamente corrisposte**. Va detto che, certamente, il risultato in termini di soddisfazione per l'unico aspetto compreso in questo quadrante, **'ti senti valorizzato'**, rimane comunque nell'area della positività, ma **la richiesta dei giovani del SCN è quella di fare ancora di più in questa direzione**: i giovani chiedono alle organizzazioni di coinvolgerli e farli contare di più.



(fig. 1)

2.5 Metodologia

Il monitoraggio sui giovani del SCN impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in due fasi:

- a novembre 2015;
- ad aprile 2016.

Entrambe le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc ad hoc, cui tutti i giovani del SCN hanno accesso univoco tramite password.

Tutti i giovani del SCN impegnati hanno risposto al questionario (1739 soggetti).

Per la lettura dei risultati, va tenuto conto del fatto che tra il primo ed il secondo monitoraggio è stato revocato il progetto 'Cultura in rete' nella sede di Santa Maria a Monte; i giovani del SCN che operavano lì sono stati reimpiegati in altri progetti a partire dal 07/03/2016. Poiché il tempo trascorso nella nuova collocazione non era sufficiente a permettere loro di formulare un giudizio completo sull'esperienza, questi giovani del SCN non hanno preso parte al secondo monitoraggio.

2.6 I giovani del SCN e la “certificazione delle competenze”

Nel database fornito ad Asvi Social Change School, il numero totale di giovani del SCN iscritti risale a 1594, di cui 1004 uomini e 590 donne. Per una corretta analisi dei giovani del SCN che hanno richiesto il certificato, deve essere sottolineata la differenza numerica tra questi due gruppi, uomini 1/3 circa, donne 2/3 circa.

Totale giovani del SCN anno 2015-2016: 1594

Tab. 2.12. Sesso dei giovani del SCN totali:

	n	%
Donne	1004	62,99%
Uomini	590	37,01%
Totale	1594	100

Fonte: dati ASC/ASVI

I fattori e le caratteristiche socio-demografiche che vengono statisticamente approfondite in relazione a chi ha richiesto l'emissione del certificato (e quindi non sul totale giovani del SCN) sono:

- il sesso;
- la descrizione o ambito di intervento generale e specifico;
- la zona -nord, centro, o sud- di svolgimento del servizio di volontariato (quindi non tiene conto del luogo di nascita o di residenza del giovane del SCN).
- Anno di nascita del giovane del SCN.

Tab. 2.13. Numero di richieste emissione certificato:

Richiesta	Numeri	%
Si	391	24,53
No	1203	75,47
Totale	1594	100

Fonte: dati ASC/ASVI



(fig. 2)

2.6.1 Sesso dei giovani del SCN che hanno richiesto certificato

Dei 1594 giovani del SCN che hanno prestato servizi di volontariato in Italia nel periodo 2015-2016, hanno richiesto formalmente l'emissione del corrispondente certificato un totale di 391 persone. Tra questi, 285 donne e 106 uomini.

Tab. 2.14. Sesso dei giovani del SCN richiedenti:

	n	%
Donne	285	72,89
Uomini	106	27,11
Totale	391	100

Fonte: dati ASC/ASVI



(fig. 3)

Il 72,89 % dei giovani del SCN che hanno richiesto il certificato sono donne, a fronte del 27,11% degli uomini.

Tenendo in considerazione la netta differenza totale tra uomini e donne che hanno svolto servizi di volontariato in Italia nel periodo analizzato, bisogna evidenziare che il 28,3% delle donne che hanno svolto volontariato ha richiesto il certificato, a fronte del 17% degli uomini. Quindi il considerevole divario fra uomini e donne si riduce se viene rapportato ai giovani del SCN totali per ogni sesso.

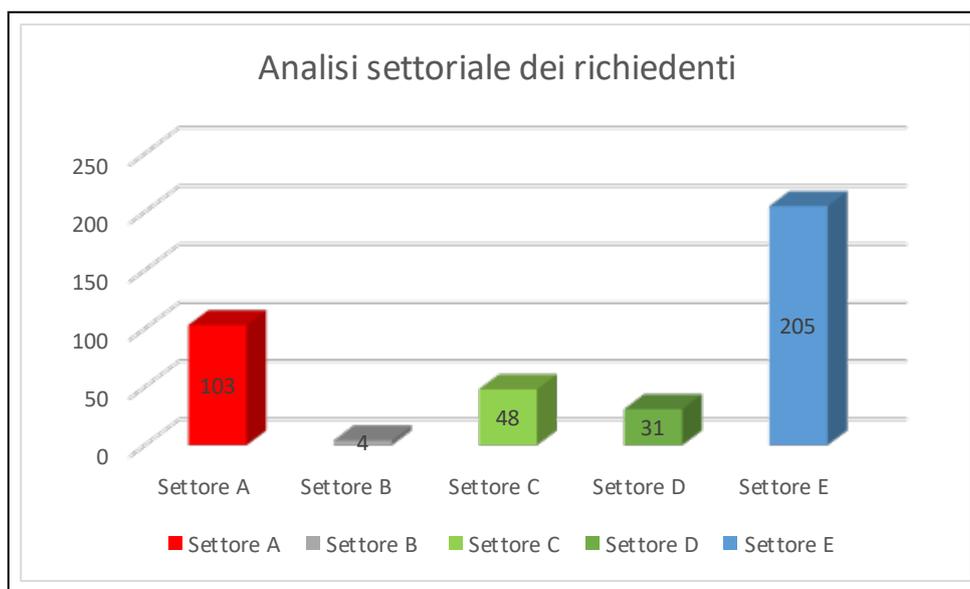
2.6.2 Differenza dei richiedenti in funzione del settore di intervento

Qui di seguito è possibile analizzare la differenza che vi è tra i settori di intervento che compongono il totale dei giovani del SCN che hanno richiesto il certificato. Emerge che al primo posto per richieste di certificati si trova con un 52% l'ambito Educativo, seguito dall'assistenza 26 %, l'Ambiente con il 12 %, Patrimonio Artistico e Culturale 8%, e finalmente solo 1% di Protezione Civile. Nessuno del settore F, ovvero volontariato all'estero, ha inoltrato alcuna richiesta.

Tab. 2.15. Differenza settoriale dei giovani del SCN richiedenti certificato di svolgimento:

Settore		%
A- Assistenza	103	26,34
B- Protezione Civile	4	1,02
C- Ambiente	48	12,28
D- Patrimonio Artistico Culturale	31	7,93
E- Educazione Promozione Culturale	205	52,43
F- Estero	0	0
	391	100

Fonte: dati ASC/ASVI



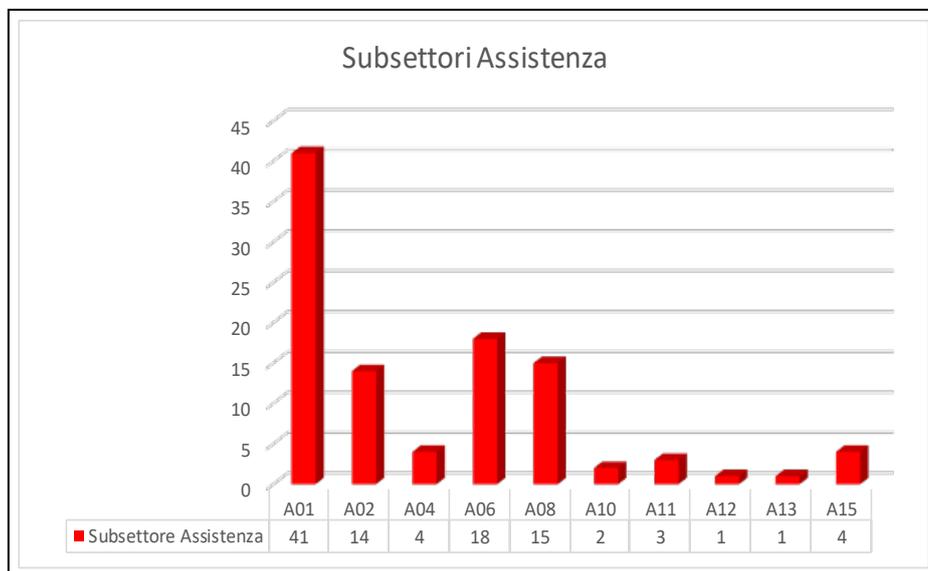
(fig. 4)

Tab. 2.16. Settore A - Assistenza:

Sub-settore	N° volontari	% Volontari richiedenti del settore
A01- anziani	41	39,81
A02- minori	14	13,59
A04- immigrati, profughi	4	3,88

A06- disabili	18	17,48
A08- Pazienti Affetti Da Patologie Temporaneamente E/O Permanentemente Invalidanti E/O In Fase Terminale	15	14,56
A10- Tossicodipendenti Ed Etilisti In Percorso Di Recupero E/O Utenti Di Interventi A Bassa Soglia	2	1,94
A11- Donne Con Minori A Carico E Donne In Difficolta'	3	2,91
A12- disagio adulto	1	0,97
A13- esclusione giovanile	1	0,97
A15- salute	4	3,88
Totale	103	100

Fonte: dati ASC/ASVI



(fig. 5)

In questo grafico emerge chiaramente che il sub-settore con maggiori richieste di rilascio certificato è Assistenza- Anziani, con un totale di di 41 richieste. Seguito da Assistenza-disabili, e Assistenza- Pazienti con disabilità temporale.

Tab. 2.17. Settore B - Protezione civile

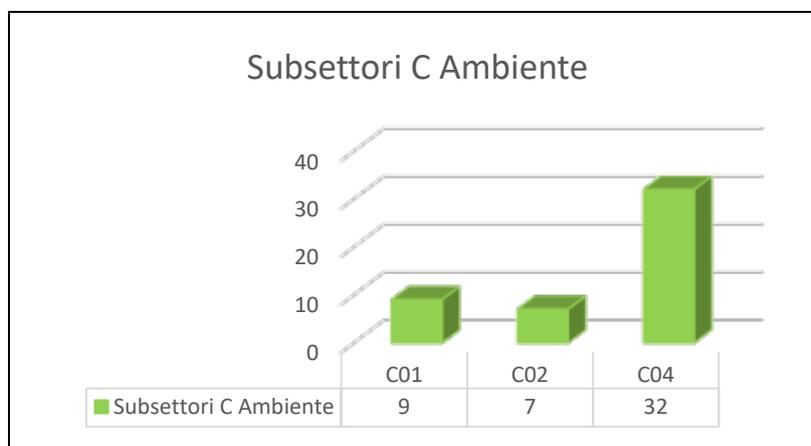
Subsettore	N° volontari	% Volontari
B01- Prevenzione Incendi	3	75
B02- Interventi Emergenze Ambientali	1	25
Totale	4	100

Fonte: dati ASC/ASVI

Tab. 2.18. Settore C – Ambiente

Subsettore	N° volontari	% Volontari
C01- Prevenzione E Monitoraggio Inquinamento Delle Acque	9	18,75
C02- Prevenzione E Monitoraggio Inquinamento Dell’Aria	7	14,58
C04- Salvaguardia e tutela di Parchi E Oasi Naturalistiche	32	66,67
Totale	48	100

Fonte: dati ASC/ASVI

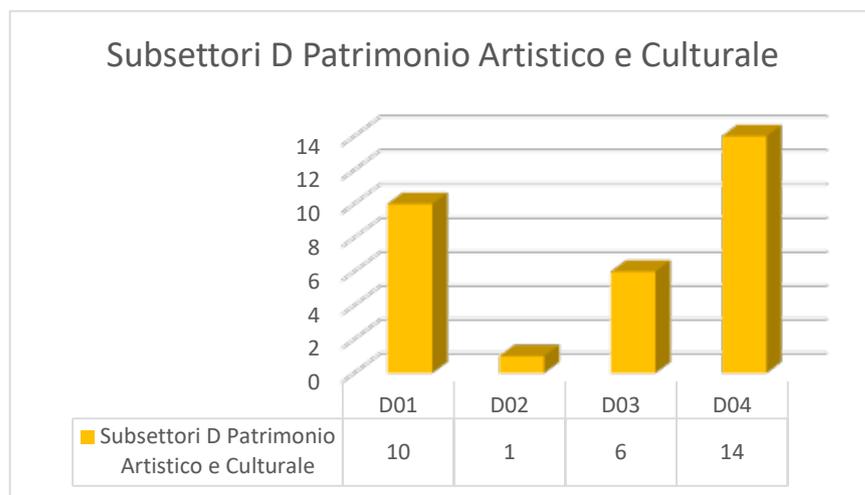


(fig. 6)

Tab. 2.19. Settore D – Patrimonio Artistico e Culturale

Subsettore	N° volontari	% Volontari
D01- Cura e Conservazione Biblioteche	10	32,26
D02- Valorizzazione Centri Storici minori	1	3,23
D03- Valorizzazione storie e cultura locali	6	19,35
D04- Valorizzazione Sistema Museale Pubblico E Privato	14	45,16
Totale	31	100

Fonte: dati ASC/ASVI



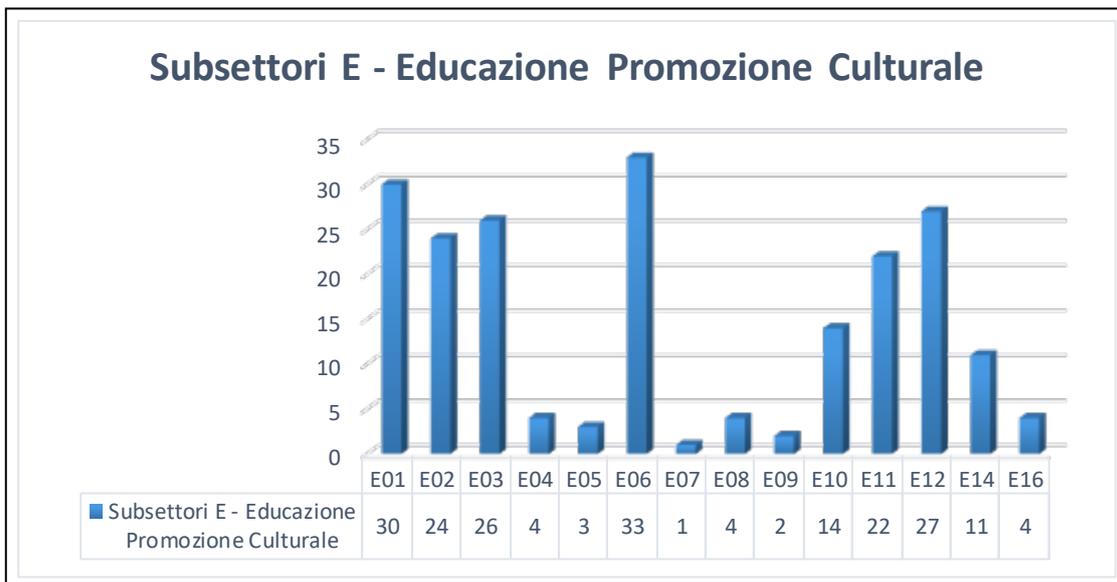
(fig. 7)

Il servizio di volontariato con maggiori richieste di rilascio di certificato è il D04, che raggruppa i diversi progetti volti alla Valorizzazione del Sistema Museale Pubblico e Privato sul territorio italiano. Esso viene seguito dai progetti volti alle biblioteche e alla sua conservazione.

Tab. 2.20. Settore E – Educazione e Promozione Culturale

Subsettore	N° volontari	% Volontari
E01- Centri di aggregazione	30	14,63
E02- Animazione Culturale verso minori	24	11,71
E03- Animazione culturale verso Giovani	26	12,68
E04- Educazione al cibo	4	1,95
E05- educazione informatica	3	1,46
E06- educazione ai diritti del cittadino	33	16,10
E07- educazione alla pace	1	0,49
E08- Lotta all'Evasione Scolastica e all'abbandono scolas.	4	1,95
E09- Attivita' Di Tutoraggio Scolastico	2	0,98
E10- Interventi Di Animazione Nel Territorio	14	6,83
E11- sportelli informativi	22	10,73
E12- Attivita' Sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione	27	13,17
E14- Attivita' Artistiche (Cinema, Teatro, Fotografia, Arti Visive)	11	5,37
E16- Attivita' interculturali	4	1,95
Totale	205	

Fonte: dati ASC/ASVI



(fig. 8)

Tab. 2.21. Tabella dei richiedenti in funzione della sede di svolgimento

SEDE DI SVOLGIMENTO	Numero di richieste	% sul totale richiedenti
Arci Servizio Civile Ancona	5	1,28
Arci Servizio Civile Arezzo	5	1,28
Arci Servizio Civile Avellino	12	3,07
Arci Servizio Civile Bologna	24	6,14
Arci Servizio Civile Caserta	14	3,58
Arci Servizio Civile Cesena	13	3,32
Arci Servizio Civile Di Prato	4	1,02
Arci Servizio Civile Direzione Nazionale	3	0,77
Arci Servizio Civile Empoli	2	0,51
Arci Servizio Civile Ferrara	1	0,26
Arci Servizio Civile Forli'	15	3,84
Arci Servizio Civile Genova	6	1,53
Arci Servizio Civile Grosseto	2	0,51
Arci Servizio Civile Jesi	1	0,26
Arci Servizio Civile Lamezia Terme	16	4,09
Arci Servizio Civile L'aquila	7	1,79
Arci Servizio Civile Martina Franca	11	2,81

Arci Servizio Civile Matera	6	1,53
Arci Servizio Civile Milano	16	4,09
Arci Servizio Civile Modena	8	2,05
Arci Servizio Civile Napoli	10	2,56
Arci Servizio Civile Padova	1	0,26
Arci Servizio Civile Perugia	2	0,51
Arci Servizio Civile Pisa	31	7,93
Arci Servizio Civile Pontedera	22	5,63
Arci Servizio Civile Ravenna	2	0,51
Arci Servizio Civile Reggio Emilia	8	2,05
Arci Servizio Civile Rimini	4	1,02
Arci Servizio Civile Roma	15	3,84
Arci Servizio Civile Salerno	18	4,60
Arci Servizio Civile Sicilia	58	14,83
Arci Servizio Civile Siena	3	0,77
Arci Servizio Civile Taranto	3	0,77
Arci Servizio Civile Terni	2	0,51
Arci Servizio Civile Torino	15	3,84
Arci Servizio Civile Trieste	6	1,53
Arci Servizio Civile Vicenza	12	3,07
Arci Servizio Civile Viterbo	8	2,05
Totale	391	100

Fonte: dati ASC/ASVI

Tab. 2.22. Tabella riassuntiva dei richiedenti in relazione alle aree

	N° Di ASC per zona	% su 38
ASC NORD	12	31,58
ASC CENTRO	16	42,11
ASC SUD	9	23,68
ASC DIR. NAZ	1	2,63
TOTALE	38	100

Fonte: dati ASC/ASVI



(fig. 9)

Tab. 2.23. Tabella dei richiedenti in funzione dell'anno di nascita

Anno nascita	N	% sul totale richiedenti
1986	30	7,67
1987	51	13,04
1988	42	10,74
1989	62	15,86
1990	47	12,02
1991	44	11,25
1992	43	11,00
1993	28	7,16
1994	24	6,14
1995	17	4,35
1996	3	0,77
	391	100



(fig. 10)

2.6.3 Conclusioni

1. Solo $\frac{1}{4}$ dei giovani del SCN che hanno prestato servizio nell'anno 2015-2016 ha richiesto l'emissione del corrispondente certificato.
2. Il 73% percento delle richieste proveniente da giovani del SCN di sesso femminile.
3. Il settore con più richieste è quello relativo a Educazione e Promozione Culturale. Questo è dovuto possibilmente al fatto che, nonostante il volontariato non abbia una valenza strettamente professionale, nei settori dell'educazione e patrimonio, per la loro specificità, acquisiscono un valore curricolare di rilievo ampiamente riconosciuto, non solo da un punto di vista accademico ma anche umano, che viene a completare un percorso formativo orientato ai suddetti settori. Nell'ambito dell'Assistenza può considerarsi una valida esperienza a garanzia per determinati sbocchi lavorativi orientati alla cura, assistenza.
4. Per quanto riguarda il settore A, la maggior parte delle richieste è stata effettuata da i volontariati che hanno svolto Assistenza-Anziani.
5. Per quanto riguarda il settore B, Protezione Civile, è il settore con meno richieste, solo 4.
6. Per quanto riguarda il settore C, la maggior parte delle richieste proviene dai giovani del SCN che hanno svolto C04, Salvaguardia e Tutela di Oasi Naturalistiche.
7. Per quanto riguarda il settore E, la maggior parte di richieste provengono dai subsettori E06 con 33 richieste ed E01, con 30 richieste.
8. I giovani del SCN con più età sono più interessati ad ottenere il certificato rispetto ad i giovani del SCN più giovani. Dal grafico relativo alla data di nascita si evidenzia come le richieste siano decrescenti rispetto alla data di nascita.

3. L'INVESTIMENTO DI ASC PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO UNSC 2015

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci del livello nazionale e locale della rete ASC (anno 2015) che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC (sedi di attuazione).

3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali

Incominciamo dunque col definire l'investimento di ASC per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2015 del Dipartimento Gioventù e SCN, e quindi con ricaduta prevalente nel 2015, soprattutto per quanto riguarda progettazione, selezione, avvio al servizio, formazione generale e specifica, primo monitoraggio, attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2015 di ASC Nazionale e delle ASC locali.

- ASC Nazionale ha chiuso l'esercizio 2015 con ricavi per € 941.766,72 e costi per € 787.747,04, con un avanzo di € 154.019,68 dopo i disavanzi degli ultimi esercizi precedenti, causati dalla crisi dei contingenti 2013 e 2014;
- Dai bilanci 2015 delle ASC locali interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 201 e realizzati fra Luglio 2015 e Giugno 2016 emergono ricavi iscritti a bilancio per € 1.431.911,79 e costi pari a € 1.370.069,55 per un avanzo globale di € 61.842,24.
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (circa 136.000,00 euro) che hanno riguardato principalmente le voci di: i) rimborso alle ASC locali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che UNSC ha versato a ASC Nazionale e ii) di rimborso della quota dei servizi commerciali spettante alle ASC locali per i servizi realizzati da queste ultime, evidenzia nel 2015 ricavi per € 2.237.253,86 e costi pari a € 2.157.816,63 con un avanzo netto di € 79.437,23.

Tab. 3.1. I costi di ASC nel 2015

	Consuntivo 2015	
	ASC Naz.le	ASC locali
Costi per servizi istituzionali	€ 436.555,59	€ 714.184,97
<i>di cui per formazione</i>	€ 196.627,76	
Costi per servizi commerciali	€ 113.676,63	€ 18.968,07
Costi per personale	€ 133.314,78	€ 346.115,37
Spese generali	€ 69.523,77	€ 180.701,24
Oneri finanziari e bancari	€ 2.358,00	€ 14.439,08
Imposte	€ 13.689,00	€ 5.336,13
Oneri straordinari	€ 13.398,85	€ 85.111,78
Ammortamenti - Accantonamenti	-	-
Altri costi	€ 5.230,42	€ 5.212,95
Totale	€ 787.747,04	€ 1.370.069,59

Fonte: dati ASC

Tab. 3.2. I ricavi di ASC nel 2015

	Consuntivo 2015	
	ASC Naz.le	ASC locali
Ricavi istituzionali	€ 779.178,49	€ 1.162.977,14
<i>di cui per formazione (dall'UNSC)</i>	€ 133.218,00	
Ricavi commerciali	€ 95.609,38	€ 134.201,98
Ricavi finanziari	€ 304,05	€ 19.034,22
Proventi straordinari	€ 11.548,55	78.763,45
Quote sociali	€ 2.500,00	€ 36.935,00
Totale lordo	€ 941.766,72	€ 1.431.911,79
<i>Partite di giro</i>	€ 136.424,65	
Totale netto	€ 805.342,07	

Fonte: dati ASC

Tab. 3.3. Saldi finali ASC nel 2015

	Consuntivo 2015	
	ASC Naz.le	ASC locali
Totale	+ € 17.595,03	+ € 61.842,20

Fonte: dati ASC

Complessivamente quindi, dai bilanci di ASC, emergono costi per € 2.157.816,63 e ricavi per € 2.237.253,86 con un avanzo di € 79.437,23. Anche in numerose ASC locali i RLEA svolgono il loro ruolo a titolo volontario.

3.1.1 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCN

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 1.842, risulta che ASC nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.171,43 per giovane.

3.1.2 L'investimento a titolo gratuito

Veniamo a quello che sarebbe il costo delle attività se fosse considerato il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

Nelle 43 ASC locali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, è stato attivo il RLEA, a prescindere dalla previsione normativa, in quanto dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento e, fra le 43, in 16 ASC i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante. Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante parametri figurativi² arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 605.440,00 su base annua e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 16 ASC interessate in € 86.400,00 annui.

3.2 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC locali, perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione³ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 717

² per ognuno dei 43 RLEA si è considerata, per 704 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 14.080,00 e per il costo sede delle 16 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00

³ per ognuno dei 717 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di di € 6.240,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 605 sedi di attuazione pari a € 450,00.

OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 4.474.080,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 605 sedi di attuazione del bando è stimato in € 3.267.000,00 su base annua.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi dell'ente accreditato ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Luglio 2015, è stato di € 10.793.325,63 pari a un investimento su ognuna delle 1.842 posizioni attivate di € 5.859,57 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.430,00.

Tab. 3.4. Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2015	
	n.ro	costo
Operatori locali di progetto	717	€ 4.474.080,00
Docenti formaz. specifica	1027	€ 702.468,00
Selettori	60	€ 192.000,00
Costi sedi attuazione	605	€ 3.267.000,00
Costi monetari ASC		€ 2.157.777,63
Totale		€ 10.793.325,63

Fonte: dati ASC

3.3. Il SCN: investimento dello Stato e delle organizzazioni accreditate. Realtà rimossa

Una delle caratteristiche di fondo che ha caratterizzato sia il servizio civile alternativo al servizio militare obbligatorio, sia il Servizio Civile Nazionale è l'impegno finanziario statale limitato alla copertura dell'assegno mensile e della polizza assicurativa dei giovani avviati al servizio. Per i progetti che si svolgono in Italia l'unico rimborso agli enti è riferito all'erogazione della formazione generale, per un importo forfettario di € 90,00. Per i progetti che si svolgono all'estero il rimborso per la formazione generale, sempre forfettario, comunque prevista per un orario minimo superiore a quella Italia, è di € 180,00 ed è previsto un rimborso, sempre forfettario, nel caso che sia l'ente a fornire l'ospitalità e l'alimentazione ai giovani nel periodo all'estero.

Tutti gli altri costi (progettazione, selezione dei giovani, avvio e gestione del servizio, formazione generale e specifica, monitoraggio dell'andamento delle attività e, per gli enti di prima classe, il Rapporto Annuale) sono in capo all'ente accreditato. In base alla

classe di accreditamento le risorse umane richieste per queste attività variano da singole unità a centinaia di unità. Così come varia sia l'orario che il titolo (oneroso o gratuito) con il quale queste persone svolgono il ruolo richiesto.

Questa caratteristica, collegata alla grande frammentazione degli enti accreditati, ha impedito di conoscere la dimensione dell'apporto che questi hanno dato alla realizzazione del servizio civile in Italia. In tal modo si è sottostimato l'investimento che è stato fatto sul servizio civile fra istituzioni responsabili (Stato, Regioni e PA) e soggetti attuatori (enti accreditati pubblici e senza scopo di lucro). Inoltre, mentre le istituzioni e gli enti pubblici accreditati hanno fatto ricorso a risorse derivanti anche dalla tassazione dei cittadini, gli enti accreditati senza scopo di lucro hanno fatto ricorso a risorse interne, private. In altri termini i cittadini che hanno sostenuto le attività degli enti accreditati senza scopo di lucro hanno sostenuto due volte il servizio civile.

3.4 E con il Servizio Civile Universale?

Stessa impostazione pare avere il Servizio Civile Universale, con l'eccezione di un sostegno agli enti che impegneranno giovani con minori opportunità, misura ancora da definire nei criteri e negli importi.

Ai fini della qualità degli impieghi e della presentazione dei risultati ottenuti con l'illustrazione dei costi sostenuti, appare coerente la disposizione di promuovere coordinamenti di enti di Servizio Civile Universale che abbiano almeno 100 sedi di attuazione, mettendo in rete gli attuali enti di quarta e terza classe, fatte salve specificità in alcune Regioni.